



Amici del Caburlotto **in Dialogo** Figlie di san Giuseppe

Dorsoduro 1690/A - VE

Ottobre-Dicembre 2021 - anno 22° - n. 144

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. sr. Vilma Piovesana - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

NATALE di luce e di speranza!

Natale tempo di festa, di grazia, di fede. Quella fede che sostiene il nostro cammino quotidiano e ci aiuta ad andare oltre i limiti umani della preoccupazione, della paura.

Quanto è importante vivere il Santo Natale come un tempo forte di fede, di fiducia in Dio Padre e nel suo Figlio Gesù.

La nostra fede può essere debole, fragile, non scoraggiamoci, riprendiamo il cammino Gesù è nato per noi proprio per renderci forti nella fede.

La fede non è forte quando siamo forti, ma quando siamo deboli. La fede è un dire: *mi fido di Te Gesù, sono nelle tue mani.*

Il Santo Natale è un'opportunità per sperimentare la forza della preghiera in famiglia, del celebrare nella comunità parrocchiale, come esperienza di vita comune dove insieme ci si incoraggia e il fervore di uno diventa testimonianza per l'altro.

Il Natale non è una data, non è la festa della luce, ma la nascita di Gesù, è l'Evento che ci porta il Salvatore; è il tempo dell'amore, della Carità di Gesù Cristo che ci spinge verso i fratelli più bisognosi.

Il Santo Natale è il tempo in cui celebrare la misericordia di Dio Padre, in cui far memoria che è crollato il muro della separazione perché *il Natale ci fa celebrare l'epoca nuova in cui l'uomo può sollevare coraggiosamente la fronte a quel cielo che prima gli incuteva sofferenza, come a chi guarda la patria dal luogo del suo esilio.* (b. Padre L. Caburlotto).

Il Natale ci fa sperimentare la gioia dell'incontro con il Signore della vita che non avrà mai fine.

Con cuore fraterno rivolgo a tutti voi a nome delle Figlie di S. Giuseppe d'Italia, Brasile, Filippine e Kenya un augurio per un Santo Natale di luce e di pace!

Marana Tha! Vieni Signore Gesù nel cuore delle figlie, di ogni mamma e papà, di ogni nonna e nonno, dei piccoli e dei giovani, degli ammalati, di chi soffre ed è solo, di chi non spera.

Marana Tha! Vieni Signore Gesù!

Madre Francesca
Lorenzet

**Un augurio
a tutti i nostri lettori
di grande serenità
e salute!
Buon Natale**





“Quando un milione di bambini pregheranno il Rosario, il mondo cambierà”. Queste forti parole di San Padre Pio si sono realizzate quando 44 Paesi hanno partecipato alla campagna mondiale di preghiera “Un milione di bambini lo scorso 18 ottobre hanno recitano il rosario”. Davvero una cosa incredibile, un atto d'amore attraverso la preghiera e la solidarietà per la pace e l'unità nel mondo.

Questa campagna è un'iniziativa di *Aiuto alla Chiesa che soffre* (ACN), ispirata dalle parole di San Padre Pio. Le Filippine sono state una delle nazioni che ha partecipato a questa campagna di preghiera. Tra le molte scuole delle Filippine, anche la Scuola P. Luigi Caburlotto con tutti gli alunni e le loro famiglie, in comunione con tutta la Chiesa, con tutti i bambini, le famiglie, le parrocchie e le diocesi. Questo movimento di preghiera aiuta i bambini ad essere piccoli missionari nel loro ambito familiare e sociale in modo particolare con la preghiera, poiché il mese di ottobre è dedicato alla Madonna del Rosario ed è il mese Mondiale dedicato alle Missioni.

Anche se non è stato possibile riunirsi in presenza in questo tempo di pandemia, il Santo Rosario è stato reso possibile attraverso le piattaforme online e vari media che hanno fornito l'accesso a tutti. Questa iniziativa di preghiera ha favorito l'unità delle famiglie nella preghiera. È veramente meraviglioso vedere ancora i bambini e le loro famiglie pregare insieme, riteniamo sia un mezzo efficace per trasformare il mondo. Questo è stato un evento speciale per molti bambini in tutto il mondo, una opportunità per imparare a sostenere con la preghiera i cristiani perseguitati, le vittime della guerra, i rifugiati, e quelli che stanno soffrendo per la pandemia che sembra non finire. I bambini, pur tanto vulnerabili, hanno dato un prezioso contributo per la pace e l'unità nel mondo con la loro silenziosa testimonianza di preghiera e di offerta.

Possa davvero la campagna di preghiera avvicinare i bambini alla Madonna, li protegga tutti e sempre insieme a San Giuseppe.

Le Sorelle di Holy Family Community

Per una Chiesa sinodale

Comunione, partecipazione e missione è il tema del processo sinodale aperto solennemente da Papa Francesco a Roma il 9-10 ottobre 2021 e il 17 ottobre nelle Diocesi italiane. Con una nostra rappresentanza di 4 sorelle abbiamo partecipato il 17 ottobre alla celebrazione di apertura nella Basilica di San Marco a Venezia, presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia insieme ai rappresentanti dei sacerdoti e dei diaconi, dei religiosi e delle religiose, dei fedeli laici della Diocesi (presenti anche i rappresentanti delle altre confessioni cristiane e i rappresentanti di alcuni dei Comuni afferenti al Patriarcato).

La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo. Con questa convocazione, Papa Francesco invita tutta la Chiesa a interrogarsi sulla sinodalità: un tema decisivo per la vita e la missione della Chiesa. Camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, “la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando, quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione”.

Il Patriarca nella sua omelia ha ribadito l'importanza dell'impegno “nell'ascolto e nella conversione spirituale e pastorale e – dove fosse il caso – correggendo gli stili di vita e ripensando le attività ecclesiali e quanto non è in sintonia con ciò che lo Spirito suggerisce”.

“Si tratta di essere più Chiesa – disse – ossia essere più aperti alla perenne novità del Vangelo e ai segni dei tempi, ben consapevoli che non sono la pastorale e la teologia a rinnovare la Chiesa e a salvare il mondo ma la santità che è il riverbero di Cristo in noi”.

Con questo spirito vorremmo camminare insieme, anzitutto mettendoci in ascolto di Gesù e tra di noi per essere capaci, attraverso la nostra personale conversione, di una rinnovata missionarietà.

sr Simone A. P.

... SIENO MANIEROSE CON LE FANCIULLE ...

Il Beato Don Luigi Caburlotto: una spiritualità *gentile*

L'enunciato delle Regole di norma utilizza un linguaggio oggettivo, chiaro, anzi imperativo.

Forse il beato Luigi Caburlotto, nella sua sensibilità umana e cristiana, acutizzata da una salute precaria, doveva aver avvertito la necessità di levigare la durezza, di smussare gli angoli, di addolcire le ruvidità dei comandi e delle prescrizioni, evidenziandone piuttosto la positività.

Egli non apre un cammino di spiritualità nuovo, ha invece cura costante di illuminarlo, di renderlo motivante al cuore e alla volontà e specialmente di lastrarlo sul fondamento evangelico della dolce fermezza.

Per noi Figlie di S. Giuseppe, egli è il legislatore, ma non ne assume i toni. Nella sua umiltà afferma di aver semplicemente indicato le tracce di un sentiero già percorso da sant'Agostino e da san Francesco di Sales che sono interpreti fondamentali di una spiritualità fondata sui due comandamenti nei quali lo stesso Signore Gesù riassume e conferma tutta la Scrittura, e cioè l'amore assoluto per Dio e per il prossimo.

"Vi assicuro, confida il beato Caburlotto, che nella Costituzione vi è poco di mio!"

Ebbene, scoprire quel *poco* è per noi di grande importanza perché è quanto aiuta a identificare una specifica fisionomia carismatica che ci distingue dai volti di ogni altra Famiglia religiosa.

Una spia linguistica ci permette di cogliere una sorta di *unicum*.

Si tratta dell'uso del *complemento di modo* e degli *avverbi*. Insomma vi è una modalità di espressione che caratterizza ogni persona, tale da permettere di percepirne il pensiero, il sentire, l'agire.

Nel beato Caburlotto, sobrio di parole, privo di orpelli letterari a mano a mano che dalle esercitazioni scolastiche matura uno stile personale diretto, l'uso dell'avverbio o di espressioni in funzione modale è così frequente e variegato da costituire una precisa tonalità spirituale.

Esemplificazioni

Data la seguente premessa: "Il tempo sia tutto consumato per la gloria di Dio e per il bene della casa" - mai il Caburlotto dimentica di offrire la ragione di ogni richiesta - ne consegue "ogni Sorella ha l'obbligo di compiere senza obiezioni quanto le viene assegnato" - e qui sarebbe la fredda prescrizione - se non continuasse dicendo: "con tutta esattezza, con tutto lo zelo, diligentemente". Non basta cioè eseguire un comando quand'anche fosse difficile da accettare alla personale sensibilità, la motivazione già annunciata ricorda la ragione che permette di superare le istintive ripulse e anzi di fare proprio quanto viene richiesto mettendoci calore, partecipazione del cuore, creatività. E infatti se il tempo è offerto completamente a Dio, è più importante il *come* del *che cosa*. Le "cose" da fare appaiono del tutto secondarie nel valore intrinseco, per-

ché ogni cosa, per piccola e insignificante che sia, va compiuta con la totalità della propria volontà, del cuore, dell'intelligenza perché non è più questione del fare, ma di quanto amore si è capaci di donare.

Quante volte ci accade di provare risentimento e di chiuderci di fronte a un'osservazione poco gradevole alla nostra suscettibilità o quando ci troviamo esclusi, ignorati in situazioni che invece ci riguardano, e di dire: "non è il fatto in sé, ma il modo!" Il buon padre Dante Alighieri fa dire a Francesca da Rimini: "il *modo* ancor mi offende". Si riconosce colpevole, sapeva cosa avrebbe potuto accaderle, ma trova ingiustificabile e insopportabile il *modo*.

Tornando agli AVVERBI del beato Caburlotto ne scopriamo la finezza di un vero e proprio sentiero di perfezione.

Ecco una seconda *esemplificazione*.

"Le Sorelle non saranno *minimamente* distinte in ordini differenti ... tutte devono ritenersi *ugualmente* serve di Gesù e di Maria e l'una serve dell'altra". Oltre all'anticipo di oltre un secolo sulla eliminazione di categorie tra suora e suora della stessa Famiglia religiosa, il Caburlotto ci offre la soluzione valida non solo per le suore, ma per ogni persona per una lettura evangelica di contrasto ad ogni corsa al prestigio, alla superiorità, al *suprematismo* in pericolosa ascesa oggi.

Ci aiuta a scoprire quanto sia facile capovolgere i valori; quello che si fa, la *sedia* che si occupa dà valore alla persona, mentre è vero esattamente il contrario. Questo capovolgimento ha permesso ai bianchi *scopritori* (in realtà *invasori* e *usurpatori* e *distruttori* di persone, di terre e culture antiche) di autogiustificare crudeltà e insensibilità intollerabili.

Lasciamo la parola a Papa Francesco a conferma della straordinaria forza del concetto dell'uguaglianza di valore di tutte le persone perché tutte ugualmente degne della figliolanza divina.

«Siamo chiamati a vivere una nuova vita che trova nella figliolanza con Dio la sua espressione fondante...

Siamo uguali. La nostra vocazione è quella di rendere concreta ed evidente la chiamata all'unità di tutto il genere umano. Tutto quello che esaspera le differenze tra le persone, causando spesso discriminazioni, tutto questo, davanti a Dio, non ha più consistenza, grazie alla salvezza realizzata in Cristo. Ciò che conta è la fede che opera seguendo il cammino dell'unità indicato dallo Spirito Santo. E la nostra responsabilità è **camminare decisamente su questa strada dell'uguaglianza che è fatta dalla redenzione di Gesù**».

Essere *servi*, nel linguaggio evangelico che il Caburlotto fa proprio, non contraddice tutto quanto si è detto, piuttosto lo illumina. Una mamma che ha cura del suo bambino e lo lava quando si è coperto di fango lo *serve*, ma non solo non avverte di essere sminuita, anzi avverte espletarsi la sua maternità.

ARB



San Giuseppe e il Bambino Gesù – Restauro



Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe
del beato sac. Luigi Caburlotto
Casa Madre, Venezia

30/09/2021 - La statua di San Giuseppe con il Bambino Gesù, in legno dipinto, ha una composizione armoniosa, con una struttura a piramide e due diagonali opposte: quella del bastone di San Giuseppe e quella della Croce di Gesù, che indicano assieme il luogo in cui si manifesta la loro presenza, qui e ora. Sono presenti in mezzo a noi e vivi, grazie allo Spirito Santo che scende in questo luogo preciso.

Il bastone di San Giuseppe, attributo iconografico del Santo, germoglia all'apice con tre fiori di giglio, simbolo della purezza del suo animo e della fede cristiana. Ci sono altri tre boccioli, numero che richiama la SS. Trinità e stanno a si-

gnificare anche i voti di povertà, castità e obbedienza.

La Croce di Gesù segna l'altra diagonale opposta e convergente, con una forte luce della foglia d'oro, riscoperta durante il restauro e ripristinata; è la forza della luce divina, ci ricorda però il sacrificio cui il Bambino è destinato per la nostra salvezza.

San Giuseppe è rappresentato in età matura, è una figura forte, ha una veste sontuosa anche se è falegname, perché rappresenta tutti i padri ed è dichiarato Patrono della Chiesa. L'oro della falda del mantello richiama la Croce di Gesù; le linee hanno la stessa inclinazione parallela e accompagnano il nostro sguardo verso la figura del Figlio di Dio. Sul mantello ci sono di nuovo i gigli in oro, che richiamano ancora una volta l'attributo del Santo.

Ha uno sguardo dolcissimo e intenso, non sta guardando Gesù, dona invece a noi uno sguardo misericordioso. Uomo giusto, dentro di lui si percepisce l'accettazione più profonda di essere il padre putativo di Gesù e ci guida nel nostro cammino umano, pieno di errori e contraddizioni, accompagnandoci con l'amore che solo un padre come Lui può dare.

Con la mano destra sorregge il bastone, le dita sono socchiuse con gentilezza, non poggia il suo peso per sorreggersi, è l'albero della Vita con cui Dio lo sceglie come Padre di Gesù. San Giuseppe è la colonna portante della composizione scultorea, un piede è saldo al terreno e l'altra gamba segue il passo; con l'altra mano invece accoglie Gesù, portandolo a sé.

Il Bambino Gesù ha invece il volto rivolto verso San Giuseppe, lo guarda intensamente e ha la bocca socchiusa, come aspettando una risposta da Lui; la risposta del Santo è la sua stessa accettazione del gravoso compito e del destino di Gesù, ricordato con la Croce, sostenuta e abbracciata da Gesù con la mano e il braccio sinistro. La mano destra invece, è aperta verso il cielo e verso il volto di San Giuseppe e rafforza il messaggio, sembra volerlo consolare, incoraggiare e ci guida a prendere esempio dal Santo, il quale con la sua devozione, supera ciò che non può comprendere.

Il Bambino Gesù non è rappresentato

piccino o neonato, come spesso accade nella sua iconografia, ma è un fanciullo, che potrebbe avere 12 anni, come nel passo del Vangelo di Luca (2,41-50), quando riprende i genitori preoccupati per Lui e ricorda loro il motivo per cui è venuto qui, in mezzo a noi.

Ha una veste bianca, candida, segno di purezza e regalmente decorata in oro; la fascia che cinge la vita sulla veste, ricorda il Talled ebraico, il tessuto di preghiera la cui storia e tradizione risalgono al tempo della Torah. Sopra ha delle fasce sottili rosso rubino, colore che ricorda il sangue di Gesù versato per noi; si può leggere come il Nuovo Testamento che si aggiunge all'Antico Testamento. Il rosso è richiamato anche sull'orlo del collo della veste del Santo.

L'azzurro, sempre sulla fascia, è anche il colore dedicato a Maria sua madre, che per prima accetta di accogliere il Figlio dell'Uomo e il suo sacrificio; è presente con il suo amore e la sicurezza che sa darci nella fede.

Ripristinare una statua che ha la storia del tempo, del luogo, delle persone da cui è stata commissionata e conservata, è un impegno, una responsabilità etica per il lavoro a regola d'arte e la necessità di mantenerne la natura, l'ideazione di chi l'ha realizzata e fare in modo che duri ancora nel tempo. C'è inoltre la responsabilità per tutti i fedeli che hanno rivolto il loro sguardo alla rappresentazione, hanno dedicato tutte le loro preghiere, la loro sofferenza, ma anche la loro gioia e gratitudine per le grazie ricevute. È una sofferenza interiore, che si fa preghiera, è attenzione ad ogni dettaglio, cura dei gesti e degli interventi, un'attenzione maggiore dovuta alla salvaguardia di una vita, una vita spirituale.

La gioia che dà custodire in studio un'opera sacra, una presenza forte e rassicurante, poter pregare e parlare all'oggetto del tuo lavoro, è un sentimento a cui, terminato il lavoro, si fa fatica a rinunciare, una grande gioia oggi, dedicata nuovamente alle Sorelle dell'Istituto, che tornano a prendersene cura e a pregare con Lui, con la sua presenza viva.

Luisa Cioffi Venezia

BRASILE Verso il 6° Capitolo Provinciale

Provincia Sagrada Familia Assemblea di Indizione

Lo scorso 21 agosto, nella Casa San Giuseppe a Santo André – San Paolo, le Sorelle della Provincia *Sagrada Familia* si sono riunite per l'Assemblea di indizione del 6° Capitolo provinciale.

È stato un bel momento di riflessione e di verifica del cammino realizzato nel sessennio, tramite richieste di perdono per gli impegni non ancora realizzati e di preghiera di ringraziamento per quanto invece si è potuto realizzare di positivo e che è giusto riconoscere nella vita delle Comunità e delle opere.

Il 6° Capitolo provinciale si celebrerà dal 26 giugno al 03 luglio. L'elezione delle Sorelle Capitolari da parte di tutte le Sorelle della nostra Provincia religiosa brasiliana, avverrà nel prossimo dicembre. Avranno quindi il tempo adeguato per una preparazione approfondita e fruttuosa.

Il Capitolo è un organismo rappresentativo della Provincia, espressione di partecipazione alla vita dell'Istituto. Ha il compito di eleggere le Consigliere provinciali, di esaminare la situazione della Provincia e aggiornare i testi normativi che dovranno essere approvati



dalla Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio. Viene convocato ogni sei anni. Durante la sua celebrazione, presieduta dalla Superiora Generale, viene conferito l'incarico di Superiora

Provinciale la cui nomina spetta al Consiglio generale. Si tratta di un incarico delicato poiché la Superiora Provinciale ha il compito di guidare la vita spirituale, fraterna, apostolica e amministrativa delle Sorelle e delle opere, in comunione con il governo generale per il bene dell'intera famiglia religiosa. Dovrà inoltre prendersi cura della vitalità del Carisma educativo ricevuto dal Fondatore, l'amato Beato Padre Luigi Caburlotto.

Il tema scelto per orientare i lavori preparatori è questo: ***Il cammino di conversione: via per accogliere la novità del Vangelo.*** Il logo, appositamente preparato, interpreta bene il senso di questo evento di grazia.

Al centro una strada piena di curve e in salita, è la strada della conversione. In essa possono esserci ostacoli, croci, ferite rappresentate da chiodi, ma il traguardo - il Cristo Risorto - supera ogni ostacolo e ci indica la Via della novità del Vangelo che è lui stesso perché è Lui il Cammino, la Via e la Vita sulla quale siamo tutti chiamati a procedere.

Ringraziamo l'artista plastico Nilson Araujo per il dono di questo logo alla Provincia e su di lui e la sua famiglia invochiamo la benedizione del Signore.

Che il Beato Padre Luigi, gli angeli tutelari e i nostri santi protettori intercedano luce e grazia per la nostra Famiglia religiosa in Brasile, affinché il Carisma che ci è stato affidato sia tramandato con fedeltà alle future generazioni.

Figlie di San Giuseppe brasiliane

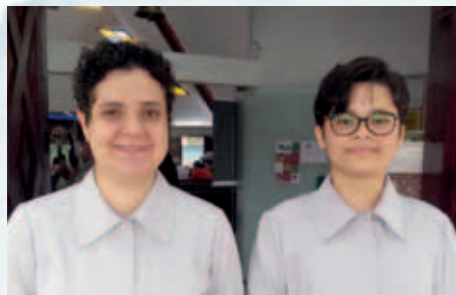
Prima professione religiosa di ir. Carolima e Ir. Vanessa

Il 3 ottobre, nella Chiesa parrocchiale di *Nostra Signora do belo ramo* in S. Paolo del Brasile due giovani hanno pronunciato il loro sì

alla Chiamata di Dio nella nostra Famiglia religiosa di Figlie di S. Giuseppe, nella Proncia religiosa brasiliana. Anche in Brasile le vocazioni religiose sono drasticamente diminuite. E' ancora più significativo pertanto che vi siamo giovani disposte a consacrarsi al Signore.

Comprendiamo anche che la sfida della fedeltà, nel contesto sociale odierno, diventa impegnativa.

Per questo tutta la Famiglia religiosa si impegna ad una sempre maggiore fedeltà e ad accompagnare il cammino delle giovani religiose.



Le due nuove Sorelle, alla vigilia della loro Professione, hanno desiderato pregare insieme alle Sorelle anziane e sofferenti che vivono in Vila Alpina in segno di riconoscenza e per chiedere preghiera.



Giubilei di consacrazione religiosa nella Cappella di Casa S. Giuseppe

60° di consacrazione: sr Maurina Sessolo - sr Amelia Furlan - sr Isidora Pin.

70° di consacrazione: sr Speranza Valvason - (Madre Francesca) - sr Gianna Fragolent - sr Fortunata Fregonese - sr Tarsilla Moro - sr Marcelliana Bortolin, superiora della comunità celebra il 60°.



BRASILE Una festa di riconoscimento e di riconoscenza

Momento di festa per gli educatori delle Opere Sociali **Lar Don Luigi Caburlotto, Casa Comunitaria Sacra Famiglia e Instituto Social Caburlotto**. Sono Opere sociali sostenute dalle Figlie di S. Giuseppe in Brasile con il generoso molteplice lavoro e volontariato di educatori e animatori qualificati. Essere Educatori Sociali è una grande sfida, poiché impegna all'arduo compito di costruire un'idea, un'opera, una speranza futura, sostenere le conoscenze (attività scolastica di rinforzo, recupero, integrazione), affiancare la crescita dei ragazzi nella quotidianità della vita. Così scrive Stela Graciani illustrando con immagini il suo pensiero.



È una tradizione bella nella nostra Famiglia religiosa, far festa ogni anno alle Sorelle che celebrano una tappa importante della loro consacrazione religiosa. L'abbiamo fatto a Vittorio Veneto, ma alcune Sorelle non avevano potuto essere presenti per ragioni di salute. E anche questo accade ogni anno, non è "saltata" per loro la festa, ma solo trasferita in tempo e luogo più opportuno. A Spinea dove vivono e continuano la loro offerta nella preghiera e nella vita fraterna, hanno anche festeggiato un prezioso giubileo.

La celebrazione è solenne, ciascuna con la sua lampada il cui olio spirituale fa ardere la fiamma, alimentata anche dalla sofferenza fisica e dall'indebolimento, che però trova ragioni forti di offerta e di sorriso.

Madre Francesca ha vissuto con loro e con le altre Sorelle della comunità giorni di Esercizi Spirituali, nei quali ha dettato le meditazioni e condiviso la preghiera e l'ascolto individuale. Il giorno 8 ottobre, nella solenne celebrazione eucaristica conclusiva degli Esercizi, otto Sorelle hanno cantato il loro rendimento di grazie con commozione e gioia.



La rinnovazione dei Voti, nella nostra Comunità, la festa degli Anniversari di Professione di 8 Sorelle: 4 di 70 anni e 4 di 60 anni di Voti, a conclusione degli Esercizi spirituali, ha trasmesso a ognuna la gioia e la forza di ricominciare ogni giorno nel cammino della santità.

Grazie a Madre Francesca.

Suor Marcelliana

Lo sguardo amoroso del Signore che mi ha scelto, mi ha aiutato a vivere con fedeltà e amore la mia consacrazione religiosa.

Benedico il Signore per le persone: sacerdoti, famiglia religiosa e naturale che mi hanno accompagnato spiritualmente fino a questa tappa: 60 anni di Professione.

Suor Maurina

Grazie Gesù, che mi hai dato la vita. Grazie che mi hai chiamato con il tuo amore a donare la vita per i fratelli. Grazie per la sofferenza, come dono del tuo Amore per il mondo intero.

Suor Amelia

Filippine: Anislag, attività parrocchiale

L'11 agosto è la festa dedicata alla Madonna della Salvezza, patrona della diocesi di Legaspi e titolare della parrocchia nella quale le nostre Sorelle svolgono opera pastorale.

Lo scorso anno ricorreva il 50° della fondazione della parrocchia ed era in programma una grande celebrazione, impedita però dalla pandemia. Il parroco quest'anno ha voluto riprenderla in segno di riconoscenza alla Vergine.

Per questa occasione ha offerto alla gente dei 17 barangay che compongono la parrocchia, un cammino di preparazione ai sacramenti: Battesimo, Confermazione, Matrimonio specialmente per quei genitori che vivono insieme da parecchi anni senza il sacramento. In questa parrocchia da quattro anni non viene amministrata la Cresima.

Siamo state felicissime e pronte a collaborare. Ma abbiamo provato anche tristezza quando abbiamo saputo che molti si erano lasciati convincere a questo da politici che, in cambio del voto (elezioni 2022) hanno offerto un sacco di riso, 2.000 o 3.000 Pesos. La cosa sorrideva a tutti per cui tantissimi hanno approfittato dell'occasione. Far comprendere il signi-



ficato e l'importanza del sacramento della confermazione non è stato né semplice né facile. A gruppi di cento, per un mese, ogni giorno dalle 8 del mattino alle 6 di sera, noi Suore abbiamo dato formazione cristiana spiegando il contenuto e l'importanza dei sacramenti in particolare del sacramento della confessione. Un'esperienza unica! Un lavoro assiduo e una preparazione particolare e motivante per vivere da cristiani cattolici non solo di nome ma con la coerenza di una vita morale che riveli i valori umani e cristiani. Ci siamo impegnate ad aiutarli a purificare le intenzioni e a darsi vere ragioni per cui ricevevano i sacramenti. Molti di loro si sono dichiarati soddisfatti e riconoscenti perché anche in mezzo alle crisi pandemica hanno potuto sentire la vicinanza della Chiesa e la presenza del Signore, della sua misericordia e compassione.

Mons. Cris Bernarte, rappresentante del Vescovo, nelle sue omelie ha sottolineato con forza che il sacramento non può essere compensato con nessuna

somma di denaro anche se stiamo affrontando difficoltà nel tempo presente. Ha incoraggiato il popolo a essere responsabile e consapevole di non lasciarsi usare dalle persone che cercano solo il loro interesse personale, il potere, la fama, la vana gloria e non la giustizia, il rispetto dei diritti delle persone, l'attenzione ai poveri e sofferenti. Durante la celebrazione del sacramento, ha incoraggiato i cresimandi ad essere coraggiosi, testimoni della loro fede con una condotta di vita che rivela la presenza di Gesù nella forza dello Spirito Santo.

Il lavoro delle Sorelle è stato molto apprezzato sia dai fedeli come dal parroco. Il rappresentante del Vescovo in una riunione presbiterale ha incoraggiato i sacerdoti in particolare i parroci, a frequentare la parrocchia di Anislag per vedere come organizzare e preparare i fedeli a ricevere i sacramenti.



Una Famiglia per ogni bambino

All'Oasi di Gioia, dove le Sorelle accolgono bambine i cui genitori sono nell'impossibilità di aver cura di loro, o non sono assolutamente rintracciabili, ogni bambina esprime un bisogno fortissimo di famiglia. Per tre anni D. una bimba senza alcuna documentazione certa sulla propria origine e perfino sul suo nome ed età, ha pregato il Signore di farle dono di una mamma.

Espletate tutte le ricerche per rintracciare la sua origine, le Sorelle (due delle quali assistenti sociali), hanno aperto l'iter di adozione per lei, o nazionale o internazionale nel rispetto della norme legislative vigenti per questa delicatissima pratica.

E ora, da pochi mesi, la bambina ha potuto abbracciare la "sua mamma" proveniente da un Paese europeo, dove il papà adottivo e il fratellino l'aspettavano e si erano fatti conoscere da lei on line, a motivo delle restrizioni imposte dalla pandemia.

E' la prima adozione giunta a felice termine, da quando l'Orfanotrofo ha avuto inizio.

Le Sorelle hanno accompagnato l'avvicinamento di D. a questo



nuovo decisivo passo della sua vita.

Tutte le bambine, ferite dalla vita così prematuramente nei sentimenti sperimentano il bisogno profondo d'amore.

È questo il desiderio carico di speranza e seguito dalla preghiera realistica che per i genitori che aprono cuore e casa e vita a bimbi che accolgono come figli sia data la grazia e la perseveranza di quella paternità di cui S. Giuseppe è l'icona esemplare.

E' richiesto loro un supplemento di amore "non possessivo", possano sperimentare nei loro figli adottivi l'amore filiale.

DSJC

Filippine: UNA ... DUE ... TRE. QUESTE SONO LE PUPILLE DEI MIEI OCCHI

Nel gruppo *Tesoro* (dei nostri poveri) un giorno appare un nuovo membro per comunicare alle Sorelle che lei ha preso con sé la bambina di una lontana parente che si droga e spaccia droga. Dice apertamente che lei con il marito anziano non possono mantenere la bambina perché loro vivono in una capanna senza luce, senza acqua, senza nessun reddito eccetto quando riescono a ottenere dal cocco un po' di olio per i massaggi. La bimba li chiama "nonni". Chiediamo l'indirizzo per poter visitare la famiglia e conoscere il luogo. Non hanno indirizzo, vivono in mezzo alla foresta, il punto di riferimento che ci danno è questo: dalla loro capanna possono vedere un grande stabile, una Scuola governativa e poi un grande albero e accanto una stradina da cui entrare. Un giorno Sr Josephine, Sr Lorena e Sr Idangela decidono di visitare questi *nonni* con la bambina cercando il grande albero e la stradina che s'inoltra nella foresta. Avventura dietro avventura, tanti alberi, tante stradine quale sarà l'albero menzionato?

e la stradina? Nel frattempo comincia a piovere e le stradine diventano rivoli di acqua e fango... niente paura, si continua a girare, a chiedere, a guardare, finalmente notiamo un grande albero e accanto la stradina menzionata. Cammina, cammina, incontriamo cani, gatti, capanne chiuse o vuote, incomincia a calare la sera e ci prende un po' di timore per non avere ancora visto nessuno a cui chiedere informazioni. Finalmente vediamo tra i cespugli delle persone, sono degli uomini, ci prende un po' di paura, ma ci facciamo coraggio: "Il Padre è con noi, stiamo cercando una sua figlia". Chiediamo informazioni agli uomini che si guar-

Tanta gente nel mondo, tanta, milioni non hanno diritto a mangiare, non hanno diritto all'educazione, non hanno diritto al lavoro: sono i nuovi schiavi, sono coloro che sono alle periferie, che sono sfruttati da tutti. Anche oggi c'è la schiavitù.

Pensiamo un poco a questo. Noi neghiamo a questa gente la dignità umana, sono schiavi.

Papa Francesco

dano increduli, stupiti, dubbiosi ma nello stesso tempo desiderosi di aiutarci. Si fanno avanti alcune donne, ma anche loro non sanno darci indicazioni. Finalmente s'intrufola nel gruppo una bambina incuriosita di vedere suore e chiede

alle signore chi siamo, cosa cerchiamo. Le diciamo che cerchiamo una bambina che vive con i nonni e si chiama Marjorie. "Sì, sì, è quella che aiuta i nonni a trascinare il carrettino con le bottiglie dell'olio". Ora tutti sanno chi è. Due uomini del gruppo si offrono ad accompagnarci e quindi li seguiamo. Gli altri uomini del gruppo dicono: "Andiamo anche noi perché le Suore sono la presenza del Signore e noi dobbiamo aiutarle, stanno facendo del bene, stanno aiutando i nostri bambini". Finalmente arriviamo nella capanna, Marjorie sta aiutando il nonno a riempire le piccole bottiglie riciclate di olio di cocco per i massaggi. Intanto arriva anche la nonna tutta affannata perché le è giunta la voce che delle Suore stavano cercando lei e Marjorie. Il dialogo, l'ascolto la condivisione con i nonni sono stati lunghi e pazienti perché volevano e non volevano affidarci la piccola Marjorie, il distacco affettivo da Marjorie era per loro pesante e doloroso. Invochiamo la presenza del Padre

Luigi, chiediamo di aiutare questi due vecchietti a comprendere e accogliere il distacco dalla bambina per dare a lei un futuro migliore. Per aiutare a superare questo momento invitiamo i nonni ad accompagnare con noi Marjorie in *Oasi di gioia*. Il giorno seguente eccoli pronti lungo la strada principale per accompagnare con noi Marjorie. Arrivati all'orfanotrofio rimangono senza parole e grosse lacrime cadono dai loro occhi nel vedere la felicità di tante bambine che gioiosamente accolgono Marjorie, l'accompagnano nel loro studio, in refettorio, nel dormitorio e Marjorie immediatamente si unisce alla gioia di tutte le bambine.

La nonna entusiasta nel vedere la gioia delle bambine il giorno seguente segnala alle Sorelle altre tre bambine, due gemelline di tre anni, Rhiana e Rhian e la sorella Ramilyn di 7. Il papà è in prigione e la mamma è coinvolta nel vendere droga. Spesso le bambine sono sole a casa e quando hanno fame escono sulla strada per chiedere qualcosa da mangiare.

Sara 7 anni e Sofia 3 anni, sono arrivate un mattino mentre stavamo celebrando la Santa Messa. Da una settimana dormivano con la mamma lungo la strada al riparo di qualche albero. Il padre le ha cacciate dalla loro baracca per far posto ad un'altra donna..., la mamma aspetta un altro bambino. Parecchie ore per convincere la mamma ad affidarci le bambine per dare loro possibilità di crescere in un ambiente sereno, così quando la mamma sarà in grado di provvedere a loro se le potrà riprendere. Pur con cuore stretto, la mamma si è convinta e così Sara e Sofia sono in *Oasi di gioia*, ed ora anche loro frequentano la scuola online.

DSJC





KENYA – Sirima: La vita intensa nella missione

Suor Raffaella Granzotto, dalla missione di Sirima in Kenya, riesce a ritagliare per noi qualche immagine dell'intensa vita della Missione in Sirima. Brevi parole e significative immagini che sottendono l'impegno di tutte le Sorelle che con lei e con il competente personale laico della missione sono accanto alla gente come un punto di riferimento, di sicurezza, di aiuto.

Nel dispensario da inizio agosto il governo ci ha dato la possibilità di somministrare i **Vaccini anti Covid**. In questi mesi abbiamo vaccinato circa 850 persone. Stiamo continuando e abbiamo iniziato anche con la seconda dose.

Grazie all'Associazione **OIKOS** di Bergamo, possiamo distribuire alle mamme che vengono per essere vaccinate e far visitare i loro piccoli, mascherine e disinfettante per le mani.

Al termine della celebrazione il vescovo ha chiesto ai ragazzi presenti, chi tra loro desiderava diventare sacerdote... diversi sono usciti, si sono avvicinati al vescovo, il quale ha pregato e ha dato loro una benedizione particolare.

Lo stesso ha poi fatto con le ragazze, chiedendo chi desiderava diventare religiosa... un folto gruppo di ragazzine della *Sydney School* si sono avvicinate al vescovo, il quale ha pregato su di loro e ha dato loro la benedizione... Aspettiamo fiduciosamente i frutti....



mamme ricevono mascherine anti-Covid.



Il Vescovo e il parroco di Sirima don Elvino piantano un albero.



Il gruppo delle bambine che ha risposto all'appello del vescovo.

OFFERTE MISSIONI FILIPPINE –

Amici delle Maddalene, Vi - Amici di sr Tullia, Carpesica, Tv - Beppino e Teresa, Carpesica, Tv - Bonel Lora e Grup.miss, S. Cuore, Pn - fam. Calvi in mem. del defunto Lucio - fam. Lorenzetto Luigi - Groppo Gianpietro, Vi - gruppo Alpini amici sr Tullia, Lisiera, Vi - Maso Gisella, Carpesica, Tv - N.N., Cimadolmo, Tv - ospite Casa Caburlotto, Ve.

OFFERTE MISSIONI KENYA - Ba-

rattin Giovanni e Ada, Faè di Oderzo, Tv - Comunità *FsGCab*, Caorle, Ve - da Casa S. Giuseppe, Spinea, Ve - Danieli Rita e fam., Vi - Dassi Carolina, Fratta di Oderzo, Tv - fam. Boracetti, Porcia, Pn - fam. Cescon Antonio, Salgareda, Tv - fam. Dassi Gino, Colfrancui di Oderzo, Tv - fam. Dassi M. Teresa, Chiarano, Tv - fam. parrocchia S. Nicolò dei Mendicoli, DD, Ve - fam. Dassi Adriano e Maria, Colfrancui di Oderzo, Tv - Lorenzon Mirrella, c/o Sc. L. Caburlotto, Mestre, Ve - Malerba Linda, Ge - Moras Vittoria (per una retta scolastica annuale), Vittorio Veneto, Tv - N.N. a sr Marcelliana, Ve - Nepitello Laura e fam., DD, Ve - Pancin Aldo e Rossella e figlio Alfredo, per Grazia ricevuta, Mestre, Ve - Pittoni Elisabetta, Tv - signora Emanuela, Spinea, Ve - signora Giovanna dagli Amici del Motoraduno-Bellinentreffen, Mel, BI - Tenderini Taddeo e Carla, DD, Ve.

OFFERTE DIALOGO - Granello Guerrino e De Nardo Dolores, Tv - N.N., Roma - sorelle Daniotti. Salgareda, Tv - sorelle di sr Marcelliana Bortolin.

Missione Kenya

Banco BPM SpA codice IBAN: **IT11C0503402070000000007154**

Missione Filippine

Banco BPM SpA
codice IBAN: **IT85D0503402070000000007155**



CHIRIGNAGO: RIPARTE LA SCUOLA S. CUORE 2021-2022

Pronti, partenza... e via al nuovo anno scolastico, tanto atteso da tutti, in primis dai nostri bambini che, certo, hanno amato l'estate, le vacanze, ma la Scuola dopo un po' manca proprio a tutti!

Tornare a Scuola significa infatti ritrovare i propri amici, le proprie maestre e tutte le persone che formano la nostra quotidianità quasi una famiglia allargata!

Questo rappresenta per noi la *Scuola Sacro Cuore* che, oggi 20 settembre, ha celebrato come di consuetudine il solenne inizio dell'anno scolastico 2021-2022.



Don Roberto ha dato l'immane benedizione, i nostri bimbi, guidati da Suor Guadalupe e supportati dalle loro maestre, hanno cantato allegramente alcuni brani che scandiscono le loro giornate (non solo scolastiche!), la Presidente Daniela ha condotto con il suo usuale trasporto ed entusiasmo la cerimonia che è stata breve, ma intensa!

E noi genitori (assieme ad alcuni nonni) eravamo lì fuori del cancello, ordinati, non assembrati, per partecipare (commossi...) e riprendere anche questa nuova tappa dei nostri cuccioli.

Ed allora in bocca al lupo, bambini, per questo nuovo anno! Che sia pieno di nuovi saperi e di ricordi di cui riempire le vostre vite! Un nuovo ramo del vostro albero della vita è nato, a Giugno ne raccoglieremo i frutti. Ben ritrovate maestre, ben ritrovata Scuola, grazie per il vostro impegno e la vostra dedizione. Un grande *in bocca al lupo anche a voi!*

I genitori Elisa & Monica

AUTUNNO COLORATO E GIOIOSO A LENTIAI

L'autunno è la stagione delle foglie che cadono giù! sulle note di questa canzone i bambini del nido e dell'infanzia stanno vivendo un autunno colorato, magico, divertente, emozionante, artistico, creativo, e... gioioso!!

A Lentiai si vivono esperienze didattiche all'interno delle nostre luminose classi, nel nostro giardino e in giro per la città. Osserviamo il dono del creato con la bellissima natura che ci circonda, raccogliamo le foglie che iniziano a cadere con le quali facciamo giochi didattici ma anche tante opere artistiche. Cantiamo e ci divertiamo insieme, anche grazie agli alpini che sono venuti, come ogni anno, a deliziarsi con la castagnata!

Un momento bello di ottobre è stato anche l'arrivo di Madre Francesca a portarci i suoi saluti, e le sue belle parole. Ci ha raccomandato di essere felici e di stare bene insieme! Non possiamo non essere d'accordo in una comunità come la nostra soprattutto in questi anni di pandemia con le difficoltà che porta. Ma noi non ci scoraggiamo e facciamo sempre belle attività in sicurezza per rendere "normale" la vita dei più piccini nonostante tutto. Infatti, con tutte le modifiche necessarie, siamo riusciti a ripartire con il nostro progetto R.I.C.E. e così Polo ha ricominciato a girare nelle case e raccontare tante esperienze belle a scuola!

Le maestre

Scuola dell'Infanzia L. Caburlotto Mestre

"Il signor Autunno è arrivato anche alla scuola dell'infanzia Luigi Caburlotto di Mestre... ci ha portato alla scoperta dei suoi colori, profumi, frutti e animali!!!" I bambini hanno lavorato secondo la loro età attraverso manipolazione, attività grafico-pittoriche, l'osservazione e l'ascolto di alcuni racconti. Ecco qui una piccola raccolta dei loro lavori!

Le maestre Lorella, Roberta e Martina



SCUOLA LUIGI CABURLOTTO - MESTRE - La Primaria alla scoperta dell'Autunno

cl 1^a

La stagione autunnale presenta fenomeni e trasformazioni della natura che vanno scoperti e conosciuti dai bambini. Gli alberi mutano aspetto, gli animali modificano i comportamenti, il paesaggio si trasforma. Le esplorazioni dei fenomeni stagionali e la rappresentazione delle conoscenze aiutano i bambini ad acquisire la dimensione temporale, necessaria per cogliere le sequenze di qualsiasi percorso.

Tutti i processi di apprendimento, infatti, richiedono la rappresentazione del tempo e della sua successione che va acquisita attraverso esperienze concrete di osservazione, esplorazione, rappresentazione dei fenomeni naturali. Con i bambini di prima abbiamo osservato, nel parco della Scuola, la natura cambiare giorno dopo giorno. Le nostre osservazioni si sono poi trasformate in colore con l'attività "AUTUNNO IN 3D" che ha appassionato gli alunni e ha permesso loro di affinare la loro manualità.

Maestra Laura



cl 4^a

L'autunno è a una stagione ricca di fascino e di poesia. I paesaggi autunnali, visti con gli occhi dei bambini, acquistano un valore insolito; il cielo all'imbrunire si tinge di un colore rosso scuro misto a grigio, nel quale si intravede qualche rondine raminga che si dirige in paesi lontani... Tutto ciò ci riporta alla mente la frase: "tra le rosastre nubi" di Giosuè Carducci, poesia imparata ed amata dai nostri alunni e non solo... Persino l'albero, ormai privo di foglie, non trasmette una sensazione di tristezza, stagliandosi in un così caldo tramonto sapientemente sfumato con i pastelli dalle mani dei bambini. Che dire poi dei meravigliosi cesti riempiti di frutta autunnale! L'uva, le pere, le castagne con quei colori caldi e le forme morbide, disegnate dalle piccole ed abili mani dei bambini, sembra quasi di sentirne l'essenza odorosa.

Maestra Monica Magico

"Laboratorio vocazionale" per le classi 4^a e 5^a

Il progetto del laboratorio vocazionale per le classi quarta e quinta è ripreso anche quest'anno! Non potevamo infatti rinunciare al nostro incontro mensile con suor Simona per prenderci uno spazio con i bambini dove condividere e confrontarci sui valori che viviamo e la bellezza di vivere appieno la nostra vita.

Il primo incontro è stato entusiasmante per i ragazzi/e perché abbiamo parlato di amicizia e, attraverso un simpatico gioco, ci siamo resi conto se e quanto conoscono i propri compagni, i loro amici; infatti spesso diamo per scontato di conoscere chi ci è a fianco perché stiamo insieme circa sei/otto ore al giorno a scuola... ma non è la quantità di tempo trascorsa insieme che permette di conoscere i compagni! Solo mettendosi in ascolto dell'altro/a e si attiva la curiosità ed è possibile scoprire la bellezza e l'unicità di chi abbiamo vicino.

Il significativo testo della Creazione ha invece guidato il secondo incontro, la parola **GRATITUDINE** ha fatto da filo conduttore. Abbiamo riflettuto e condiviso le molte cose per cui possiamo (e dovremmo) ringraziare. Spesso ci lamentiamo per ciò che non va o per ciò che non abbiamo: ma così corriamo il rischio di dare per scontato i doni ricevuti, che fanno parte della nostra quotidianità e sono preziosissimi! Di cosa sono riconoscenti i bambini? "Io sono grato/a per": *la mia famiglia, mia sorella, i miei amici, per la salute, perché posso fare molti sport, perché vado a scuola, per la vita, perché posso giocare...*

... E guardando fuori dalla finestra della nostra bellissima aula, ringrazio il Signore per i meravigliosi colori dell'autunno: così accesi e carichi di vita vissuta! **Laudato sii, o mio Signore!**

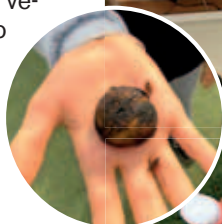
Maestra Stefania



Feste autunnali a scuola

Il mese di ottobre è stato ricco di eventi festivi che hanno visto tutti i bambini della Primaria coinvolti insieme in momenti di grande divertimento.

Venerdì 22 abbiamo celebrato la tradizionale **Castagnata** con una grande caccia al tesoro ed è stato bello vedere come i bambini guardassero con occhi più attenti ciò che li circonda ogni giorno. Ciascuna classe doveva risolvere 3 puzzle raffiguranti piante, scorci o elementi del nostro giardino fino al ritrovamento del tesoro, uno dei cinque pezzi per ricomporre la grande castagna simbolo della nostra festa. E alla fine castagne per tutti, ottimi marroni



caldi e fumanti da mangiare tutti insieme!

Venerdì 29 ecco un'altra occasione di festa: la celebrazione di Ognissanti che quest'anno, grazie alla LIM in ogni aula, abbiamo voluto organizzare con giochi interattivi e multimediali separatamente. Ad ogni vittoria corrispondeva un premio in lettere che a mano a mano andavano a formare parole e poi un'intera frase. A giochi risolti tutte le classi si sono riunite in giardino in un grande cerchio per cantare insieme la canzone che tanto ci piace "Felici noi" mentre le lettere vinte, venivano attaccate per comporre la frase **AIUTACI AD ESSERE LUMINOSI, CORAGGIOSI E FELICI**. Ed anche in questo caso il palato ha avuto la sua parte: per pranzo, pizza per tutti!!!

Maestra Ilaria

MESTRE

Scuola
L. Caburlotto

EVVIVA L'INGLESE!!!

Quest'anno la nostra lettrice di madrelingua inglese è Mrs. Sally Ceruti. In ogni classe propone varie attività di CLIL, presentando in inglese argomenti già affrontati dalle insegnanti nelle varie discipline.

In prima abbiamo iniziato parlando delle emozioni, i bambini hanno imparato che si può essere HAPPY - SAD - TIRED - SURPRISE e così via, ma soprattutto hanno potuto osservare che anche i pittori utilizzano le emozioni nei loro quadri per trasmettere il loro messaggio.

Abbiamo raccolto tutte queste attività in un lapbook ed i bimbi si sono MOLTO divertiti a colorare, tagliare, incollare ed alla fine erano super orgogliosi del risultato ottenuto.

Quale sarà il prossimo argomento?

Non vedono l'ora di scoprirlo.

Maestra Laura



LO ZUCCHERO

Mancavano cinque minuti alle 16.00.

Trenta bambini, tutti della 5ª Primaria, quel pomeriggio, erano agitati, emozionati, chiassosi.

Alle ore 16.00 in punto arrivò l'insegnante per iniziare la verifica di religione.

Immediatamente un silenzio generale piombò nella sala dove erano seduti i bambini in attesa delle domande.

1ª Domanda: Esprimi con parole tue chi è Dio?

2ª Domanda: Come fate a sapere che Dio esiste, se nessuno l'ha mai visto?

Dopo 20 minuti, tutti avevano consegnato le risposte.

La maestra le lesse ad una ad una. Le prime 29 erano più o meno ripetizione di parole dette e ascoltate molte volte: "Dio è nostro Padre, ha fatto la terra, il mare e tutto ciò che esiste". Le risposte erano esatte, per cui si erano guadagnati la promozione.

Poi chiamò Ernestino, un bambino vispo, biondo, lo fece avvicinare al suo tavolo e gli consegnò il suo foglio dicendogli di leggerlo ad alta voce davanti a tutti i suoi compagni. Ernestino, temendo una pesante umiliazione davanti a tutta la classe, cominciò a piangere. L'insegnante lo rassicurò e lo incoraggiò. Allora Ernestino lesse.

"Dio è come lo zucchero che la mamma ogni mattina scioglie nel latte per prepararmi la colazione. Io non vedo lo zucchero nella tazza, ma se la mamma non lo mette, ne sento subito la mancanza. Ecco, Dio è così, anche se non lo vediamo. Se Lui non c'è, la nostra vita è amara, è senza gusto".

Evviva San Martino! Evviva tutti i bambini! Evviva la Scuola "Luigi Caburlotto"!

Come da tradizione, San Martino è venuto a trovare tutti i bambini della nostra Scuola, sul fido cavallo... e accompagnato da un simpaticissimo pony che ha rallegrato i vari momenti della nostra festa con il suo buffo nitrito.

Tutti i bambini hanno gioito nel vedere la storia, che tante volte hanno ascoltato, realizzarsi davanti ai loro occhi meravigliati. Il buon San Martino infatti, ha donato il suo mantello al povero seduto su una delle nostre panchine e tutti hanno applaudito con gioia il generoso gesto, che resterà per loro un esempio di solidarietà e fraternità.

Ringraziamo di cuore gli alunni della Primaria, che hanno recitato poesie in onore del nostro amato Santo, in particolare i ragazzi di 5ª che hanno narrato la sua storia e hanno concluso citando le parole del Signore Gesù, che tanto ci hanno fatto commuovere: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"!

Grazie di cuore a sr. Doriana e alla Coordinatrice della Primaria Jessica Zenaro, che continuano con amore ad organizzare questa festa per tutti i bambini della nostra Scuola per tener vivo il ricordo di San Martino ed alimentare la fede nel cuore dei nostri alunni e delle loro famiglie. Grazie a tutte le Maestre e alle assistenti, che hanno collaborato a realizzare questo momento, proponendo anche attività nelle classi per preparare i bambini.

Grazie ai Genitori, per la loro collaborazione nell'organizzare al meglio la festa!

Grazie all'Assessore alle politiche educative, Laura Besio, che ci ha raggiunto per festeggiare con tutti i nostri bambini questa festa importante. "Grazie per tutto

quello che fate per questi piccoli, e per mantenere viva la tradizione e il ricordo religioso", sono state le sue parole prima di congedarsi.

E un grazie specialissimo all'Associazione "Cavalcando con le stelle" senza la quale la festa sarebbe stata meno luminosa.

La direzione





Bambini e adolescenti guardano Squid game, quale risultato?

La professoressa Severina Vianelli coordinatrice delle attività educative e didattiche della Scuola Primaria Ist. S. Giuseppe di Roma, avendo osservato con i colleghi il comportamento di molti allievi che seguono il programma ha segnalato ai genitori la necessità che si facciano consapevoli dei rischi a cui i bambini sono esposti. Ha loro trasmesso articoli di persone competenti in materia da cui estraiamo alcuni concetti.

LA QUESTIONE

Ecco cosa dichiara lo psicoterapeuta Alberto Pellai autore del libro *Vietato ai minori di 14 anni* (De Agostini ed.)

Come psicoterapeuta, rimango colpito da quanti pazienti adulti mi hanno raccontato di non aver mai superato la traumatizzazione conseguente a certi film dell'orrore visti da bambini o adolescenti; primo fra tutti *L'Esorcista*. La problematicità sta nel fatto che certi contenuti non vengono "metabolizzati" quando la mente non ha le competenze per riuscire a farlo. E la mente dei bambini e dei preadolescenti non è in grado di metabolizzare i contenuti di una serie come *Squid game*.

Quando sei bambino/a o preadolescente la tua mente non è in grado di gestire la complessità di alcune esperienze a cui puoi avere accesso, ma per cui non possiedi competenze emotive-cognitive di rielaborazione e integrazione dentro di te. È qualcosa di cui i genitori dovrebbero essere assolutamente consapevoli. Altrimenti nella vita dei figli entra il peggio e nella loro mente, dimensioni ed esperienze che hanno significati e risvolti emotivi enormi (la vita e la morte - la violenza fine a sé stessa - il gioco che si trasforma in esperienza per vincere soldi o per subire la morte) si depositano in modo caotico e disorganizzato. E possono trasformarsi in esperienze traumatizzanti, che il soggetto non riesce a gestire nella propria psiche. E perciò ne rimane disturbato e impattato.

Dovremmo fare una lunga riflessione su quanto è tossico l'ambiente in cui stanno crescendo i nostri figli, ma soprattutto su quanto siamo diventati fragili noi adulti nel fare il nostro mestiere di adulti.

RISONANZE

Molti genitori hanno ringraziato della segnalazione, hanno condiviso e manifestato l'estrema difficoltà in cui si trovano quando i figli "vogliono" accedere a determinati programmi.

Sono giunte anche delle segnalazioni pratiche: "Si potrebbe pensare ad istruire adeguatamente le famiglie ad impostare un *parental control* che funzioni". Lo stesso genitore segnala tuttavia che non è per nulla certo che non vengano eluso.

Una mamma scrive: "Grazie, sinceramente speravo che questo tema non riguardasse i bambini della Primaria (in cuor mio neanche quelli delle medie). Ho visto la serie (sia perché ne vedo molte sia perché era un tema di cui si parlava

anche in ufficio e volevo capire) e l'ho trovata terrificante. Credo sia un caso mediatico perché io i contenuti attraenti non li ho trovati. Ho letto

anche questi post nei giorni scorsi su *Facebook* e mi spiace che si sia arrivati a tanta mancanza di rispetto nei confronti dei bambini. I miei figli non lo hanno visto ma se dovessero partecipare a qualche gioco di questo tipo vorrei esserne messa a conoscenza per intervenire e spiegare anche a casa".



**La mente dei
Bambini e dei
preadolescenti non
è in grado di gestire
la complessità di
alcune esperienze**

psicoterapeuta
Alberto Pellai

CONSIDERAZIONI

Questo programma è nato nella Corea del Sud: un Paese minuscolo nel quale 50milioni di abitanti lottano con ogni mezzo per stringere tra le mani il successo, pena l'emarginazione sociale. Difficile dare ragione al regista che afferma di "aver pensato a *Squid Game* come a un'allegoria sulla società capitalistica moderna dove i ricchi pensano solo a diventare più ricchi e dove i poveri tirano fuori il peggio di sé un po' perché non hanno niente da perdere e un po' perché farebbero di tutto per non tornare alla condizione miserabile dalla quale erano partiti.

Un gioco che va a proporre il peggio dell'umanità e che diventa attrattivo per adulti, bambini e adolescenti e quanto di più triste si potesse immaginare e sperare per il futuro dell'umanità e il più lontano in assoluto dai valori cristiani.

...mi spiace che si sia arrivati a tanta mancanza di rispetto nei confronti dei bambini.

Un APPELLO di A. PELLAI C'è bisogno di ciascuno di noi

Dobbiamo diventare protagonisti di un'alleanza che come adulti, genitori ed educatori ci permetta di creare una vera e propria comunità educante. È ora di sviluppare una mente adulta comune, che permette di vedere con occhi lucidi e competenti ciò che fa bene e ciò che fa male a chi cresce. È solo in questo modo che si costruisce un vero villaggio in grado di far crescere un bambino.

Sapere che la serie tv "Squid Game" è ufficialmente vietata ai minori di 14 anni e ciò nonostante una miriade di bambini e bambine la stanno guardando è il segno evidente che "questo villaggio" non esiste. E lo dimostra il fatto che bambini sempre più piccoli - ovvero i nostri figli - si trovano immersi sempre più negli schermi, che nella vita reale, incontrando la morte di "Squid game" senza magari aver mai sentito nominare né Geppetto, né il Gatto e la Volpe. Guardiamoci in faccia, ad uno a uno, noi genitori: smettiamola di essere maldestri Geppetti i cui figli vengono risucchiati nella pancia della balena da Lucignoli, Gatti e Volpi che hanno invaso il villaggio dove loro crescono. Forse, siamo noi adulti, per primi, a non sapere più distinguere chi parla con la saggezza del Grillo Parlante e chi invece lo fa seguendo il copione del Gatto e La volpe. Leggiamo, approfondiamo, parliamo, dialoghiamo, condividiamo pensieri e accendiamo riflessioni. Chi si deve occupare di "Vietare ai minori di 14 anni" una serie di esperienze inadatte ai bambini? Da dove dobbiamo/possiamo cominciare noi genitori? Condividete questo post e fatelo leggere a genitori ed educatori.



Progetti per acquisire responsabilità sociale

Prodotto dagli studenti dell'Istituto S. Giuseppe del Caburlotto di Roma

CINEMA E SOCIETÀ e CINEMA E STORIA

A = Arte B = Bellezza C = Cultura

I progetti tendono a dare spazio alla creatività degli studenti, con l'obiettivo di valorizzare le idee attraverso le modalità espressive scelte da loro stessi. Una visione consapevole dei film scelti insegna che si può raccontare la società, la politica, la storia, i cambiamenti di costume, i rapporti con le nostre periferie.

Docenti Referenti prof. Marzia Guelfi
e prof. Simona Sferrazza

Due settimane fa, io e i miei compagni del 5^a LLE siamo andati al *Festival della Musica* per assistere alla premiazione del progetto ABC chiamato *Cinema e Società*. Sono state due ore molto intense e piacevoli perché ho assimilato alcuni concetti e nozioni del mondo del cinema, come ad esempio la musica che si deve utilizzare in una determinata scena, gli effetti speciali e l'ambientazione che deve essere lo sfondo principale su cui si incentrano e si svolgono le azioni della vicenda e altri. Dopo una breve introduzione sugli aspetti ed elementi che rendono un film bello da guardare, sono state premiate le classi che hanno eseguito un buon progetto per questa iniziativa. Sono stato molto colpito positivamente dai lavori di altre scuole, che erano interessanti e fantastici perché alcuni parlavano di esperienze personali molto profonde e toccanti.

(studente di 5^a LLE).



OTTOBRE MISSIONARIO 2021

Per l'ottobre missionario sr Tullia ha aperto ai Ragazzi dei licei prospettive nuove con l'entusiasmo che la distingue. La Prof. ssa Rachele De Renzis ha avuto l'idea della solidarietà per i progetti.

L'abbiamo condivisa con Valeria e prof.ssa Vianelli. Ecco i risultati della generosità degli Alunni e delle Loro Famiglie. Grazie di cuore da tutti noi.

ALUNNI SCUOLA INFANZIA: € 124,00 per Sirima (Kenya)

ALUNNI SCUOLA PRIMARIA: I Bambini delle 8 classi hanno raccolto € 1.238,00 che desiderano impiegare per 3 rette di scuola Primaria dei Compagni di Olepolos (Kenya) oltre a borse della spesa e kit mamma secondo le necessità che le Suore individueranno.

IO NON ODIO - L'appuntamento del 27 ottobre 2021, dal titolo *La musica che non gira intorno* è stato incentrato su diversi momenti di approfondimento: una giornata di incontro tra le ragazze e i ragazzi delle scuole e i protagonisti della scena musicale e del mondo della cultura per raccontarsi e approfondire i vari temi del Progetto. Il filo conduttore è stato la musica, questo linguaggio universale capace di attraversare qualsiasi confine, di tenerci insieme.

Parallelo al progetto IO NON ODIO si organizzano appuntamenti de LA CAROVANA CONTRO L'ODIO. Viaggi in pullman o in treno, oltre i confini dell'intolleranza e della violenza.

Docente Referente prof. Alessandra Gabbrielli

La giuria di **IO NON ODIO** - composta da **Alice Pasquini** (artista), **Rosa Polacco** (giornalista e conduttrice radiofonica), **Flaminia Santarelli** (dirigente Pari Opportunità della Regione Lazio), **Gaia Scalvedi** (Lazio Innova), **Stefania Sebasti** (Ufficio Cinema - ABC Lazio della Regione Lazio) e **Ginella Vocca** (Fondatrice e Presidente del MedFilm Festival) dopo attenta valutazione dei contributi pervenuti ha deliberato di assegnare:

Il Terzo Premio IO NON ODIO 2021

Al video
SCOPRIRSI



Per la tematica scelta e per come è stata trattata dagli studenti. Un lavoro valido e molto convincente, equilibrato e maturo sul piano del messaggio. Una lettera aperta rivolta a tutti, che sottolinea coraggio, crescita e consapevolezza.

ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

1 ^a A	€ 30,00		2 KIT MAMMA
1 ^a B	€ 30,00	1 BORSA DELLA SPESA	2 LIBRI
2 ^a A	€ 125,00	3 BORSA DELLA SPESA	4 KIT MAMMA 1 LIBRO
2 ^a B	€ 60,00	2 BORSA DELLA SPESA	1 KIT MAMMA 1 LIBRO
3 ^a A	€ 70,00	2 BORSA DELLA SPESA	2 KIT MAMMA
3 ^a B	€ 70,00	2 BORSA DELLA SPESA	2 KIT MAMMA

Tot. € **385,00**

STUDENTI DEI LICEI

Tot. € 151,00	5 BORSA DELLA SPESA
	3 KIT MAMMA
	1 LIBRO



La voce dei testimoni ha sapore di verità!

Suor Tullia incontra i ragazzi del Liceo Linguistico

Salve Suor Tullia, la Sua visita, è stata una bellissima esperienza. È stata interessante e soprattutto di grande insegnamento. Le parole che ci ha detto sono state di ispirazione e mi hanno fatto comprendere che ci sono ancora persone desiderose di aiutare il prossimo e vorrei farlo anch'io, perché è vergognoso che al giorno d'oggi ci sia ancora gente che vive in questo stato. Vedendo le condizioni in cui vivono tante persone, sia adulti che bambini, ho appreso che avere una casa con tutte le sue funzionalità, ma soprattutto il dono di avere una famiglia è veramente importante e sapere che la maggior parte di quei bimbi non ha né una figura materna né paterna mi piange il cuore. *3ª LLE*

Mi piace pensare che quei bambini stiano in un posto sicuro e spero che un giorno potrò vivere questa esperienza in prima persona. Abbandonare tutti i beni quotidiani che abbiamo qui in Italia è difficile, ma è un atto onorevole.

Cara suor Tullia, grazie alla sua testimonianza adesso so che in alcuni Paesi i bambini non vanno a scuola e arrivano a rubare per avere cibo. Lei è stata molto coraggiosa ad andare ad aiutare quei bam-

bini, mi riempie davvero il cuore di gioia, per questo La ringrazio e spero che tutte le Suore riescono ad aiutare quei bambini.

Francesco 1ª LLE

Sono stata davvero colpita che con tutto il Suo impegno, insieme alle sue Sorelle sia riuscita a costruire una casa per tanti bambini e ragazzi in difficoltà. È difficile trovare persone come Lei che fanno enormi sacrifici. La ringrazio tantissimo. Ho capito l'importanza dell'amore nell'aiutare gli altri. Ammiro il compito del Missionario che trova la luce negli angoli più bui del mondo e vede bambini sbocciare come fiori al sole, primizia del frutto abbondante che nutre le pance e le anime di coloro che ne hanno più bisogno. *Sara 4ª LLE*

Grazie. Con la Sua umiltà è riuscita a trasmettermi tanta solidarietà e amore per il prossimo. Mi hanno colpito le immagini, ma soprattutto la maniera con cui ha raccontato la sua esperienza e l'amore che prova per ciascun bambino che accudisce come fosse suo. È riuscita a trasmettermi ed emozionarmi tanto. *Alice 4ª LLE*

La ricompensa per aiutare il prossimo seppur non materiale è immensa. *Edoardo 1ª LSC*



Sr Tullia, ho trovato molto interessante la storia e i suoi valori. Grazie a Lei e alle Sue Sorelle quei Bambini, che non avrebbero avuto speranza, possono vivere con felicità. Ammiro molto il Suo coraggio e il desiderio di aiutare il prossimo. *Alessio e Nicole 4ª LSC*

Spero che la Sua missione dia grandi frutti e che possa crescere persone che saranno capaci di vivere anche aiutando gli altri. Grazie ancora.

Grazie Sr Tullia per essere riuscita a sensibilizzare l'intera classe con le Sue parole. Spero in futuro di poter aiutare quei ragazzi con ingenti somme di denaro. *Luca 2ª LSC*

OTTOBRE MISSIONARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

I bambini raccolgono fondi a sostegno delle missioni del Caburlotto

L'ultimo mese è stato molto intenso tra le aule della scuola primaria: è stata organizzata una raccolta fondi di beneficenza per permettere ai bambini di dare il proprio contributo in una importante iniziativa, l'ottobre missionario.

La Chiesa, infatti, dedica il mese di ottobre alle missioni e, in classe, siamo venuti a conoscenza che anche la Congregazione delle Figlie di San Giuseppe del Beato Luigi Caburlotto, oltre a gestire numerose scuole in Italia, è impegnata in diverse missioni nel mondo. Lavora con passione in Brasile, nelle Filippine e in Kenya. Così gli insegnanti hanno deciso di coinvolgere tutti noi alunni.

Una mattina, la coordinatrice della Scuola Primaria, Severina Vianelli, ha proposto a tutte le classi, dalla prima alla quinta, di tenere in ogni aula una piccola scatola per raccogliere donazioni del tutto libere e anonime a sostegno delle opere della grande famiglia del Caburlotto.

Tutti gli studenti della Primaria hanno accolto questa iniziativa con partecipazione e grande generosità, donando anche i propri risparmi personali!

Sono stati raccolti 1238 euro. Con questa cifra si potranno sostenere tre intere rette scolastiche per i bambini della missione del Kenya, comprare dei kit per neomamme e regalare la spesa ad alcune famiglie in difficoltà.

Partecipare attivamente all'ottobre missionario e fare qualcosa di concreto ci ha aiutato a riflettere: non tutti hanno la fortuna di andare a scuola o di avere un pasto caldo ogni giorno come noi e che possiamo fare qualcosa per aiutarli. Anche un gesto che a noi sembra piccolo può rappresentare tanto per molti bambini nel mondo. Abbiamo imparato che anche noi possiamo fare la differenza e ringraziamo la nostra scuola per questa opportunità!

Alice Hoang Chiem



Disegno di Noemi Olivieri e Sofia Masieri

“La nostra autentica missione in questo mondo in cui siamo stati posti non può essere in alcun caso quella di voltare le spalle alle cose e agli esseri che incontriamo e che attirano il nostro cuore; al contrario, è proprio quella di entrare in contatto, attraverso la santificazione del legame che ci unisce a loro, con ciò che in essi si manifesta come bellezza, sensazione di benessere, godimento.”

Martin Buber

“Non ferire o umiliare i nostri fratelli è il nostro primo dovere verso di loro, ma non è sufficiente fermarsi lì. Abbiamo una missione più alta: essere loro di servizio dovunque ne abbiano necessità.”

San Francesco d'Assisi

“Perseverate nell'amore alla verità, a Dio che è la verità medesima, a tutte le virtù e così potrete espletare il vostro esercizio professionale, come una missione.”

Giuseppe Moscati

Porcia, PN-Arcobaleno: PILLOLE DI QUOTIDIANITÀ

Scorrono così le ore - Ore 14.15. Si avvicina il momento di iniziare i compiti... gli educatori cominciano a chiamare i bambini...

Tutti sono impegnati a fare l'ultima costruzione con i Lego, a calciare l'ultimo pallone verso la rete sperando di fare goal, a concludere il momento di svago e di relax, intanto gli educatori si accertano che ognuno si stia avvicinando alla propria postazione di lavoro. Si aprono gli zaini, si tirano fuori diari e quaderni per verificare la mole di attività che occuperà gran parte del pomeriggio di piccoli e grandi. Per fortuna educatori e bambini non sono mai soli ad affrontare un pomeriggio di studio. A breve, infatti, inizierà a suonare il campanello innumerevoli volte e, ad ogni squillo, arriverà ad affacciarsi alla porta un volto amico... il volto di un volontario. Sono tanti i volontari che ogni giorno arrivano a sostenere i ragazzi nello studio, ognuno con le sue capacità, ognuno con la sua esperienza, ma tutti con una grande dose di pazienza e dolcezza. Ogni bambino sa già quale volontario arriverà nel pomeriggio ad affiancarlo, a sostenerlo, ad incoraggiar-

lo e, se necessario, a spronarlo a dare il meglio di sé. E ogni bambino attende di scorgere il volto del proprio amico che alleggerisce la fatica e motiva all'impegno pomeridiano.

Giovanna, educatrice

Eloquente testimonianza di Michela, volontaria nel sostegno scolastico.

Un pomeriggio ogni settimana da tre anni scappo da un mondo fatto di rumore frenetico, di persone "in giacca e cravatta", di accordi formali e frenesia e arrivo in *Arco*. Dove tutto improvvisamente si trasforma. La frenesia diventa movimento pieno di energia, caos sano. Tutto diventa altro. Mani aperte che chiedono e danno, mani chiuse in un angolino a pugno, mani che scrivono, mani che giocano, mani che comunicano. Tutto diventa occhi: occhi rossi di rabbia e paura, occhi scintillanti di gioia di vivere, occhi che brillano, che osservano, che bruciano.

Mi nutro di semplicità, complessità, genuinità dei ragazzi, della grande passione e competenza degli educatori, dell'esperienza, della cura e dell'impegno degli altri volontari.

Piano piano tutto ciò è entrato nella mia vita e ho imparato che la capacità di ascolto è tra le competenze principali di chi opera in *Arco*. Ascolto dei bimbi, dei ragazzi. E ascolto di sé. Capisci che non sei infallibile.



Scegliendo di dare ho scelto di andare incontro alla gratitudine, ad abbracci spontanei, a sorrisi, ma anche al fallimento, alla frustrazione, alla ricerca continua dell'empatia.

E poi c'è il confronto con gli altri volontari, con gli educatori, i momenti di formazione con Don Tondato, Madre Francesca e con la dr.ssa Puiatti. Tutto ciò contribuisce, nella mia esperienza in *Arco*, a tenere sempre accesa la fiducia, l'opportunità di confronto, la tensione a migliorare, la speranza di poter offrire, a ciascuno di questi bimbi e di questi ragazzi, piccoli attrezzi da tenere nel loro zainetto per il cammino nella vita.

Ognuno di questi ragazzi prende qualcosa di me e mi lascia ineluttabilmente qualcosa di sé e ogni settimana me ne vado con il cuore come spalancato da questo allenamento a donare.

Mi piace, inoltre, contribuire agli eventi (la Pedalata, le serate a teatro, al cinema, le conferenze etc) utili a sostenere i progetti di finanziamento per la caldaia, per il pulmino o di volta in volta per quanto la struttura ha necessità per garantire l'accoglienza ai bambini e ai ragazzi e per promuovere l'Associazione. Momenti per supportare, diffondere, condividere il nostro Arcobaleno di solidarietà.

Tutto questo è nella mia vita una piccola grande luce.

Michela, volontaria



UNA VISITA INASPETTATA

A volte capita che qualcuno dei bambini accolti in *Arco*, una volta dimessi torni a trovarci.

Qualcuno di loro lo fa con una certa frequenza, qualcun altro un po' meno. Un paio di loro hanno anche fatto esperienze di volontariato e tirocinio proprio qui.

C'è poi chi mantiene i contatti con noi per telefono o via mail.

Chi viene a trovarci ci porta notizie di sé stesso ma anche di altri ex compagni di percorso raccontandoci cosa fanno e come stanno.

Questo filo rosso che alcuni ragazzi desiderano mantenere ci commuove, sta a significare che per loro l'*Arcobaleno* è stato in un qualche modo un luogo dove hanno trovato accoglienza, calore, ascolto.

Da poco però è successa una cosa un po' particolare.

È arrivata una mail inaspettata, una mail firmata con un nome da noi ben conosciuto.

Si trattava di una persona che è vissuta in Associazione parecchi anni fa, un bambino accolto in casa famiglia in un momento un po' difficile della sua vita e che è rimasto con noi circa un paio di anni.

È stato dimesso quando ancora era piccolo e da allora, di lui, nessuno ci ha mai portato notizie.

È stato uno di quei bambini che è sempre rimasto nel cuore di chi lo ha conosciuto.

E così alla mail è seguita una visita... Eccolo lui, ormai più che maggiorenne, che in compagnia di un suo caro amico fidato è tornato in *Arcobaleno* per vedere quei luoghi dove è stato accolto, dove ha giocato, riso e pianto.

È venuto a cercare un pezzetto della sua storia, dei nomi, dei volti, dei ricordi.

E a noi ha lasciato una grande gioia nel saperlo sereno e nel capire che il periodo trascorso in questa casa ha lasciato in lui un segno indelebile.

Francesca Crepaldi



EVENTI E RIFLESSIONI SCUOLA S. GIOVANNA D'ARCO

Qualche considerazione in tema di EDUCAZIONE

Il Comune di **Vittorio Veneto** nel mese di ottobre 2021 ha promosso una settimana su "Educhiamoci - Giornate per l'Educazione": una serie di incontri gratuiti per famiglie, insegnanti, educatori, pedagogisti, counselor, psicologi, assistenti sociali, ma anche per bambini e ragazzi ... Condividiamo qualche pensiero scaturito dalla partecipazione ad alcuni interventi.

I ragazzi e i bambini che frequentano la scuola in questi anni di pandemia, non ancora superata, quale condizione psicologica presentano? In particolare ci riferiamo al neuropsichiatra prof. Stefano Vicari. Dal suo osservatorio constata che situazioni di sofferenza fino a vere e proprie malattie mentali erano certamente presenti in tempo di pre-pandemia, ma ora sono aggravate in modo davvero preoccupante e tuttavia non vengono prese in considerazione e quindi espongono la nuova generazioni a un futuro precario in termini di salute psichica e sociale. Ad esempio egli informa che almeno 1 bambino su 7 è a rischio di autismo (che non è la sola forma di disturbo).

Si sono aggravati i **disturbi d'an-sia**. Cresce il numero di **depressi** -più degli adolescenti che dei bambini-, e sono maggiormente esposti quelli che hanno una famiglia non armonica e una casa con pochi spazi e magari priva di giardino.

L'isolamento, specialmente nel secondo periodo, è stato mal sopportato dai ragazzi, la chiusura delle scuole ha fatto registrare un rallentamento sia conoscitivo, sia relazionale, specialmente quando la ripresa del lavoro dei genitori, ha costretto molti minori a rimanere in casa soli e si sono trovati in difficoltà a gestire il tempo e le attività. Due bambini su tre hanno manifestato disturbi del sonno, sono tornati a farsi pipì addosso, hanno rifiutato il cibo, sono diventati molto irritabili, facili a cambiare umore.

Hanno sopportato meno la pandemia i maschi rispetto alle femmine, più al Nord che al Sud, più quelli i cui genitori o uno dei due ha perso il lavoro. Quelli che hanno passato tante ore davanti alla TV, perfino le notti con i video giochi, si sono trovati stravolti. Hanno resistito meglio quelli con fratelli.

I problemi più frequenti dei ragazzi (tra i 10-24 anni) depressione - tentativo di suicidio, autismo, autolesionismo (tagli).

Si impone, da parte di chi si assume un compito educativo, che si ponga in alleanza con la Famiglia e con la Scuola. La ripartenza necessita di incontri in presenza, con attenzione a creare esperienze positive, costruttive sul fronte valoriale e relazionale.

È possibile aiutare i bambini e i ragazzi a crescere "sani"? Occorre tener conto che hanno bisogno di acquisire risorse fin da bambini. Anzitutto **AUTONOMIA, vale a dire saper fare da soli**, imparare a **gestire le loro frustrazioni**, ad acquisire

autocontrollo (cibi, sonno, uso del cellulare).

Hanno indispensabile bisogno di **frequentare i loro pari** perché la comunicazione virtuale non consente di misurare la realtà delle relazioni, le ferite, le fatiche, il riconoscimento delle proprie emozioni e reazioni.

I ragazzi hanno più bisogno di acquisire **COMPETENZE** di vita, di vivere relazioni sociali positive, di sperimentarsi dal vivo, tra loro e con gli educatori, specialmente con i genitori.

È IMPORTANTE CHE IL BAMBINO AVVERTA DI ESSERE AMATO. E questo non può essere per un regalo, per un permesso... non può essere episodico, deve piuttosto essere uno stile di vita che crei clima caldo intorno a bambini e ragazzi, occorre cioè farli vivere in un ambiente educativo affettivo, rassicurante e stimolante, un ambiente in cui star bene.

I bambini, ma anche gli adolescenti, non introiettano tanto le parole, i richiami verbali, le "prediche", ma piuttosto i comportamenti. Esempio: se il cellulare è in mano al genitore o all'educatore che sta con loro, non solo avvertono l'incoerenza quando lo si vieta loro, ma anche la non-comunicazione, vivono la frustrazione di venire dopo la comunicazione esterna, di non "meritare" ascolto, attenzione.

I bambini ci guardano e ci imitano: dunque è la coerenza dei comportamenti a tramettere loro i valori. Ancora un esempio: se un genitore manda il figlio a scuola di musica, sport, ecc. o anche fa saltare il catechismo perché completi i compiti scolastici, il figlio capisce la gerarchia di quello che il genitore ritiene più importante e agirà di conseguenza.

Lo psichiatra Paolo Crepet pone una sfida ai genitori: Genitore dove sei? Si potrebbe allargarla: Educatore dove sei?

Non basta, dice, stare a casa, occorre qualità del come stai a casa, qualità delle domande che fai..., dell'ascolto che offri. Oggi - rincalza - genitori ed educatori hanno delegato molto alla tecnologia, ai social, e la comunicazione è scaduta, spesso adulti e ragazzi vivono un mondo vuoto di autentiche relazioni.

Si impone la domanda: quale offerta, quale impegno, o sacrificio, un genitore, un educatore è disposto a fare per i "figli"? Si intende non regali da acquistare, cose da consegnare, invece **cosa di non-materiale siamo disposti a dare? Quanto tempo e quanta qualità del tempo hai da condividere?** (il tempo della pandemia è stato un tempo condiviso, ma non efficace, qualcosa di tremendo è successo). Vale la pena recuperare.

ARB





LA PSICOLOGA A SCUOLA

Lo sviluppo cognitivo, didattico ed educativo è l'obiettivo primario della scuola. Ma non esiste solo questo. Perché questi aspetti possano essere stimolati e interiorizzati al meglio è necessario che il bambino prima e il ragazzo poi, abbia la tranquillità sufficiente per poter dare il meglio in questo contesto e nella vita in generale. Per questo gli aspetti emotivi e psicologici degli alunni devono sempre essere monitorati in un ambiente di frequentazione quotidiana e assidua come la scuola.

Per questo motivo, dall'anno scorso la scuola S. Giovanna d'Arco ha riattivato il CIC, uno sportello condotto da una psicoterapeuta che consente ai ragazzi della scuola secondaria di I grado e della 5ª primaria che vorranno usufruirne, di avere uno spazio a loro dedicato. Uno spazio in cui condividere pensieri, riflessioni, stati d'animo ed emozioni che a volte riempiono troppo la testa e non ci fanno essere sereni. Insieme alla dottoressa si proverà a riordinare tutti questi elementi e a dar loro un significato che possa aiutare a eliminare o rendere meno difficili eventuali ostacoli che si possono incontrare durante il percorso, e a capire come poterli superare.

Questo spazio può anche non essere individuale; può essere un intero gruppo *classe* a poterne usufruire, e in tal caso, sono stati predisposti alcuni interventi che mirino ad analizzare le dinamiche di gruppo e il vissuto che queste possono generare nei diversi alunni e alunne, per migliorare e rendere il gruppo classe un gruppo sicuro, in cui le persone si possano sentire a loro agio e serene.

Per i più piccolini, sono stati pensati degli interventi di educazione all'affettività, da svolgersi nell'arco dell'anno per dare anche a loro la possibilità di aprirsi e condividere pensieri, sogni e paure, che possano essere accolti e restituiti loro in modo che siano più facilmente gestibili.

Tutto questo per favorire uno sviluppo globale del bambino e del ragazzo che possa abbracciare tutte le aree diverse del suo sviluppo, sperando di rendere il loro percorso più sereno

dott.ssa Stefania Buso
responsabile servizio CIC.



PAPA LUCIANI

La Chiesa avrà presto un altro Papa tra i santi. Si tratta di Giovanni Paolo I, Albino Luciani, il Papa 'breve' rimasto sul soglio di Pietro solo 33 giorni, al quale è stato riconosciuto un miracolo avvenuto 10 anni fa in Argentina. 13 ott. 2021

Una notizia divulgata sui social, campane a festa dalla Cattedrale e verisimilmente in tutte le cattedrali e chiese del mondo cattolico per la prossima beatificazione del *Papa del sorriso*. Ma qui a Vittorio Veneto, e nella nostra famiglia "giuseppina" la notizia è di ben più immediata emozione.

Per moltissimi non è solo il Papa dal breve pontificato, ma un volto personalmente incontrato, una voce che ancora risuona flebile e persuasiva, un gesto, un incontro che rimane in cuore. Mentre ci prepariamo alla festa è bello riscoprire segni di questa speciale vicinanza.

Ecco la firma del Vescovo Albino Luciani sul diploma consegnato a tante maestre uscite dal nostro Istituto Magistrale durante il suo episcopato vittoriese.



La prof.ssa Maria Roa, ex allieva ed ex docente, è la bambina in piedi davanti alla nonna e alla mamma (entrambe ex allieve) in un incontro con il vescovo Luciani.

UN RICONOSCIMENTO DA ONORARE



Avevamo annunciato nell'ultimo Giornalino Per un più alto ideale, il Progetto In20amo il paesaggio, mancava solo la conclusione e cioè ricevere la targa promessa e passare ad un'altra classe il testimone perché non si chiuda una sensibilizzazione che avvertiamo sempre più necessaria. Riportiamo in sintesi:

VITTORIO VENETO, 5 NOV. 2021 – La **scuola Santa Giovanna d'Arco di Vittorio Veneto** è **Scuola Amica del Territorio**. Unica scuola della città ad aver partecipato nel corso dell'anno scolastico 2020-21 al progetto "In20Amo il Paesaggio" stamane, 5 novembre, si è svolta una partecipata cerimonia nel cortile interno della scuola di via del Fante coronata dallo scoprimento della targa di Scuola Amica del Paesaggio.

Così sulla stampa locale.

Abbiamo voluto che tutti gli allievi partecipassero all'evento e che ci fossero le rappresentanze di chi aveva supportato il lavoro della classe. Anzitutto la Preside e la Superiora, tutti i docenti, il personale religioso e ATA. I ragazzi hanno invitato il Sindaco, l'assessore Antonella Caldart e Antonella Uliana, il geom. Enrico Maset, il guardiano della Villa Papadopoli signor Bianchi. Tutti sono intervenuti o personalmente o inviando un segno di accoglienza.

Abbiamo anche voluto invitare gli Alpini, stupiti in un primo momento, ma poi lieti di intervenire (ed erano almeno 13). Sì, è giusto averli invitati perché ovunque, e visibilmente nel nostro territorio sono un esempio straordinario e continuo di amore, cura, tutela del paesaggio.



La prof. Sara Bin così risponde al nostro ringraziamento per la sua partecipazione:

È stata un'emozione sentirsi parte della vostra grande "famiglia". Mi sono sentita accolta e a mio agio, come se avessimo da sempre lavorato insieme.

Mi hanno colpito i ragazzi e le ragazze: disinvolti, maturi e preparati. Si è trattato di una cerimonia "formale", importante, ma senza formalismi.

Si è parlato con testa e con cuore.

Sicuramente mi ritaglierò un momento per venirti a trovare con calma, per scambiare idee e pratiche. Siete una scuola preziosa. Sarà anche occasione per seguire più da vicino il lavoro dell'attuale classe seconda. Grazie per esserci.

È intervenuta alla cerimonia di scoprimento della targa la prof.ssa Sara Bin dell'Università degli studi di Padova, che ha seguito direttamente tutto il percorso e che ha illustrato con vera passione ai presenti il valore dell'educazione ambientale da trasmettere alle generazioni giovani per assicurare loro un futuro sostenibile.

Erano presenti i Genitori, in numero forzatamente limitato a motivo della pandemia, ma rappresentativo delle diverse classi come compartecipanti più diretti del cammino formativo dei loro figli.

I ragazzi attori del Progetto hanno brevemente illustrato il loro percorso, hanno distribuito dei biglietti invitando a visitare il sito nel quale il loro lavoro è presente accanto a quello di altre 24 scuole del Veneto. Hanno inoltre passato il testimone all'attuale classe seconda perché continui il percorso.

Era importante dare pubblicità a questo passaggio davanti a tutti gli allievi perché la cura dell'ambiente è già una priorità che in tutte le classi, con diversi progetti e con quotidiane attenzioni viene continuamente praticata.

ARB



Il momento del passaggio di testimone dalla classe 3^a alla 2^a. Nel percorso proposto ai ragazzi e raccolto con entusiasmo vi è un valore aggiunto: questo progetto non prevedeva "premi" come di norma accade, ma impegno da continuare. Ed è davvero importante che vi siano percorsi educativi coinvolgenti per il loro valore formativo

Alberi tutti da scoprire in Prima secondaria!

Frequentemente ignorati, li diamo per scontati e spesso li trascuriamo. Eppure, gli umili alberi diventano veri e propri eroi della natura, casa per molte migliaia di specie in tutto il mondo, spazzini della nostra aria e produttori di ossigeno vitale. Alcuni vivono solo decenni, altri esistono da migliaia di anni come il Matusalemme, un pino dai coni setolosi (*Pinus longaeva*) presente sulla Terra da quasi 5.000 anni. Questo albero si trova in California dove, nello stesso Stato, è presente un altro albero straordinario, il Generale Sherman, un'imponente sequoia gigante (*Sequoiadendron giganteum*). Si tratta di uno degli esemplari più alti al mondo di tale specie, raggiungendo gli 83,8m. Sebbene non sia l'albero più alto del mondo (il primato appartiene attualmente alla *Sequoia sempervirens* chiamata Hyperion) si può considerare il più grande organismo vivente per volume, stimato in 1.591m³. Ho avuto il privilegio di sostare sotto il Generale Sherman nel corso della mia permanenza negli Stati Uniti qualche anno fa. L'emozione è stata indescrivibile, come spesso accade quando a prevalere è la grandiosità della Natura, nella stessa meraviglia che si prova osservando un semplice e piccolo arbusto intento a sfamare, con le sue bacche, gli uccelli durante i mesi più freddi. C'è qualcosa di magico negli alberi.

Vicinissimo a noi, nella nostra Scuola, esistono oltre 40 specie di alberi diversi. Dalla quercia all'ulivo, simboli cristiani ed elementi nell'emblema della Repubblica Italiana, sono tanti gli alberi che crescono nel cortile principale, lungo il parcheggio, nel chiostro interno e in altre aree verdi. Alcuni possiedono nomi suggestivi come l'albero dei tulipani, o quello della neve, c'è l'albero dei rosari che cresce vicino alla statua dedicata alla Madonna. Vi sono poi alberi che ci permettono di deliziare i nostri occhi coi loro colori vivaci. Le foglie dello storace sono dal colore verde lucido la stagione



primaverile ed estiva ma questa pianta si esprime al meglio durante l'autunno, dove, contemporaneamente, si possono ammirare foglie ancora verdi, altre divenute gialle, arancio e infine rosse, creando contrasti cromatici particolarissimi. Lo storace offre, inoltre, grazie ai suoi frutti, un riparo agli insetti. Le sue caratteristiche capsule legnose vengono usate a tale scopo nel Bug Hotel realizzato dai bambini della Primaria.



Saranno quindi proprio i giardini e cortili della nostra Scuola a fungere da trampolino di lancio verso la scoperta del mondo arboreo. Da qui i ragazzi di Prima media, nei prossimi mesi, impareranno ad osservare gli alberi da vicino, a riconoscerne le foglie, a vederli con occhi scientifici per comprenderne meglio l'importanza negli ecosistemi. Qualcosa è già stato fatto i primi giorni di scuola quando gli studenti hanno disegnato le foglie di alcune specie sperimentando lo schizzo scientifico, accompagnati dalle professoresses Covre e Orzes, rispettivamente le insegnanti di scienze e di arte. Oppure quando, nell'esperimento sulla densità durante le lezioni di CLIL Scienze, è stato preso, non è un caso, lo sciroppo ricavato dall'acero zuccherino per capire quando un liquido affonda o galleggia nell'acqua.

Gli alberi ci danno frutti, ci forniscono medicinali, ci offrono ombra al riparo dal caldo, sono protagonisti nei più bei versi di poesia diventando così parte intrinseca della nostra eredità culturale.

È con questa consapevolezza che i ragazzi di Prima secondaria, in un percorso multidisciplinare, intraprenderanno una nuova e bellissima avventura alla scoperta di queste meravigliose creature.

Prof.ssa Zaira Bellet

È partito il Progetto raccolta tappi che illustreremo nei prossimi numeri.





MOSAICO DI VOCI



CONSIGLIO COMUNALE RAGAZZI

Pandemia permettendo e con le dovute precauzioni, si è ripreso il progetto di esperienza di conduzione di un Piano di lavoro gestito dagli allievi.

Per la prima volta è stato allargato il diritto di voto attivo a tutte le classi, a partire dalla 1ª Primaria, mentre si è riservato quello passivo ai soli allievi delle classi 2ª e 3ª Secondaria di 1º grado.

Non è stato facile ai ragazzi che “hanno perso le votazioni” comprendere che “l’elettorato” sceglie con criteri che possono essere emozionali, settoriale, di immediata speranza di personali vantaggi.

Si tratta di crescere per tutti. Ed è la vera ragione per la quale vale la pena coinvolgere tutti e dare tempo e aiuto a comprendere cosa significhi COMUNICARE, COOPERARE, PROGETTARE... nonché elaborare sconfitte ecc.



Il sindaco di Vittorio Veneto dott. Antonio Miatto con la Preside prof.ssa Michela Coan, il sindaco dei ragazzi Lorenzo D'Arsié e i Consiglieri eletti.

ALL'ATTEZIONE DEGLI EX-ALLIEVI della "S. Giovanna d'Arco"

Siamo liete di pubblicare su questo Giornale dell'Istituto Figlie di S. Giuseppe notizie e voci degli ex allievi della Scuola che pensiamo vi siano gradite, come pure riteniamo che la lettura di questo Giornale, di norma bimestrale, possa interessarvi come finestra aperta sulla Famiglia del Beato Caburlotto.

Chi volesse riceverlo in cartaceo, dovrà segnalare il proprio indirizzo di abitazione. Per questo e per notizie che si vogliono pubblicare l'indirizzo mail è il seguente: arbaldur@gmail.com

Risponderà a ciascuno sr Roberta Balduit.

Avvertiamo inoltre che entro dicembre uscirà un **NOTIZIARIO della S. Giovanna d'Arco**, a cura della cl. 3ª Secondaria di 1º grado (con supporto dei docenti) e apparirà in <https://www.campus-sangiuseppe.it/>

400 anni della Chiesa del monastero del Gesù ... Collegio S. Giuseppe

La nostra Chiesa di Vittorio Veneto parla più voci, antiche e nuove. Ci è parso bello aprirla alla visita e alla preghiera della parrocchia e di quanti volessero almeno per una domenica pomeriggio. Il valore artistico è alto, ma lo è ancor di più il valore religioso. Qui una Comunità di monache Agostiniane pregò per quasi 200 anni, finché le leggi napoleoniche espulsero le religiose e incamerarono per il demanio il monastero. Dopo 50 anni di uso profano e di proprietà passata a privati, il Vescovo e il Podestà con i rispettivi consigli si accordarono con il giovanissimo don Luigi Caburlotto e si adoperarono perché tutto lo stabile venisse riacquistato e predisposto per educando e scuola femminile popolare.

Dal 1860 ad oggi la Chiesa venne restituita al culto ed è il centro della vita della comunità religiosa delle Figlie di S. Giuseppe. Ma è anche memoria per le ex allieve e gli ex allievi che vi pregarono. Oltre alla chiesa chi ha accolto l'invito ha potuto visitare gli ambienti annessi meno conosciuti.



MONS. GIUSEPPE BORDIN

Per la Comunità era *Monsignore*, per antonomasia. Una Persona sempre presente, vigile che aveva cura della Comunità con discrezione attenta.

Se c'erano malfunzionamenti elettrici o idraulici, veniva e risolveva. Curava la S. Messa della domenica, novene, feste dell'Istituto con solidarietà ineccepibile.

Partecipava a incontri conviviali con serena semplicità, sempre da Sacerdote che lavorava in Vaticano e, con stile, rendeva presente lo Stato più antico del Cristianesimo. Rispondeva alle domande con intelligente sobrietà, mai dava adito a curiosità o a leggende metropolitane. Sorrideva e chiudeva. Aveva cura responsabile della salute, camminava, usava la bicicletta e pregava. Si notava che era assorto in Dio, che il dialogo interiore con il Signore era continuo e intenso pur svolgendo con impegno e responsabilità ogni servizio che Gli era richiesto.

Dopo i 95 anni le energie iniziarono a indebolirsi pur conservando autonomia e lucidità fino a 98 anni. Nell'ultimo periodo di vita iniziò un processo di distacco e di adesione umile e generosa al disegno di Dio: terminare il servizio di Canonico vaticano, di collaborare con il Cardinal Comastri, di guidare l'automobile, di camminare per il *Parco degli Acquedotti*, di uscire anche solo in giardino ...

Quando si svegliava dal sonno sembrava venisse da tutti gli ambienti e gli uffici svolti: chiedeva di andare in Vaticano, diceva di dover incontrare il Cardinale, di dover sbrigare le carte ... Con pazienza e pace si faceva convincere che tutto era chiuso per la pandemia e che sarebbe andato domani... Un domani che è giunto il 9 settembre 2021 alle ore 15:00, con due respiri liberatori! Era giovedì, giornata sacerdotale, mancavano pochi giorni all'inizio del nuovo anno scolastico, come a dirci che dovevamo usare le energie per i Bambini e i Ragazzi. Per Lui bastava così e da subito abbiamo percepito pace, serenità, compiutezza di vita, dimensione di eternità senza più sofferenza e affanno. Era solenne nella morte come lo è stato in vita, vicino, eppure oltre; presente con equilibrato distacco.

Ora avvertiamo la Sua intercessione nel quotidiano sui Ragazzi, sui Docenti, su ciascuna Sorella della Comunità. È un'esperienza palpabile, è il Suo grazie per quanto abbiamo cercato di curarlo, un grazie che ripeteva a ogni visita con umiltà e dolcezza.

sr Paola B.



RISONANZE

MADRE FRANCESCA LORENZET

Carissime Sorelle della Comunità Istituto S. Giuseppe del Caburlotto - Roma, vi scrivo mentre state celebrando l'ultimo saluto a Monsignore per essere vicina a voi e condividere questo momento particolare per la comunità. Mi vengono alla mente soprattutto le giornate di questi quaranta giorni di deserto per Lui e di generosissima attenzione da parte vostra. Penso di poter dire come figlie nei confronti di un Padre.

Monsignore era una persona molto riservata, a volte può essere stato determinato, una sua postura che ha sempre prodotto rispetto, distanza, discrezione. In questi 40 giorni le sue necessità fisiche lo hanno posto in un atteggiamento di resa, di umiltà. Ora dal cielo vi benedirà profondamente e veglierà su di voi che non avete posto limiti perché potesse star bene.

Ogni volta che L'ho incontrato il suo interesse era per la scuola, si preoccupava che gli Insegnanti fossero per i Ragazzi testimoni di fede. Sempre chiedeva delle vocazioni e comunque sempre dava una parola di fiducia, di incoraggiamento. La presenza di Monsignore al IV Miglio fin dagli anni '70 e prima nel Seminario Romano Maggiore, ha fatto sì che per tante di noi fosse un famiglia.

Per Madre Adriana è stato un aiuto per tanti bisogni della costruzione. Le Superiori che si sono avvicinate sempre si sono rivolte a Lui per varie necessità pratiche.

Il vivere insieme è sempre una sfida, ma ne abbiamo 1001 per dire grazie Signore di aver posto Monsignor Giuseppe Bordin sul nostro cammino. Per tutto questo dico un grazie INFINITO alla comunità per quanto ha donato in questi anni di servizio, di attenzioni vigili e affettuose. Non è stato facile, ma voi siete state meravigliose, voi avete vinto con la gratuità, l'amore che Gesù vi ha posto in cuore. Ora Monsignore avrà per tutte, per ciascuna il suo GRAZIE di protezione, di vigilanza.

A voi il mio GRAZIE a nome della Famiglia Religiosa con ogni benedizione.

☞ **Care Sorelle** del IV Miglio, sono con voi affettuosamente vicina mentre accompagnate il caro Monsignor Bordin all'ultima dimora all'ombra della Cupola di San Pietro. Il dolore per la sua dipartita è il dolore per un Familiare affettuoso e generoso e così è anche la nostra preghiera e il nostro ricordo grato. (sr A. T.)

☞ **Dall'omelia** di mons. Dario Rezza, Camerlengo del Capitolo dei Canonici. *Don Giuseppe, hai un nome stupendo come quello di colui che prese con sé Maria, in questo anno dedicato a S. Giuseppe patrono della Chiesa, Egli ti prenda per mano, perché anche i Tuoi sogni al tuo risveglio divengano realtà nella luce del giorno eterno. Noi terremo aperta la tua memoria, Tu benedici quanti hai lasciato sulla terra. Ti apra la porta Pietro che hai onorato in questo luogo della sua tomba, Ti abbracci Maria che hai conosciuto Madre Tua, Fiducia Tua. E così sia.*

☞ **Saluto delle Sorelle della Comunità di Roma.** Per noi Suore Figlie di S. Giuseppe del Beato Luigi Caburlotto è stato un Sacerdote innamorato di Gesù, di Maria, della Chiesa. Ha condiviso le gioie e le preoccupazioni della nostra Famiglia religiosa, delle Famiglie dei Ragazzi, dei Docenti e delle Missioni. Negli ultimi anni si è affidato alle cure che abbiamo cercato, con attenzione e delicato rispetto di scegliere per il suo benessere. Ha accompagnato tutto con la mente sempre assorta nella preghiera e nella riconoscenza. Imploriamo che dal Paradiso continui a vegliare su ciascuna di noi, insieme a S. Giuseppe.

E Giovanna, nipote di Angela a nome della zia Angela e delle altre Nipoti ha pregato così: Signore Gesù, noi Ti ringraziamo per la lunga vita che hai donato a don Giuseppe a servizio della Chiesa. Il Suo cuore è sempre stato aperto per ascoltare, consolare, aiutare tutti. La Sua umiltà e semplicità sono stati un esempio di vita cristiana. Accoglilo, Signore, nel tuo regno di luce e di pace.

Epigrafe diocesi di Roma

Il Card. Vicario Angelo De Donatis, il Consiglio Episcopale e il Presbiterio della Diocesi di Roma, annunciano che è entrato nella luce della Resurrezione il Rev.do Mons. **Giuseppe Bordin** di anni 99, Canonico della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano, Presidente della Fondazione "Istituto Tata Giovanni" dal 1993 al 2002, Dipendente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica dal 1983 al 1992, Economo del Pontificio Seminario Romano Maggiore dal 1948 al 1972 e, ricordandone il generoso e fecondo servizio pastorale, lo affidano all'abbraccio misericordioso di Dio e alla preghiera di suffragio dei fedeli, invocando la pace e la gioia del Signore.

SUOR EVELINA FAVARETTO

Conobbe la sofferenza del cuore fin da bambina quando rimase orfana del padre vittima sul lavoro. E la malattia mise alla prova tutte le sue energie di mente, di cuore, di sensibilità per 46 anni, ripresentandosi in forme sempre più subdole e aggressive. Eppure chiese e trovò grazia di assaporare la sofferenza con dignità, con coraggio e con fede senza ribellione, diffondendo serenità negli altri, non lamentandosi di esserne bersaglio. Consapevole in ogni fase di quanto le stava accadendo, spiritualmente tesa all'offerta e all'attesa del Signore amato, conservò fino alla fine la grazia dell'offerta di sé.

Quanti le furono colleghi, specialmente nell'attività scolastica, anche in scuole pubbliche medie e superiori (Pisticci) o collaborarono nei diversi servizi pastorali parrocchiali e diocesani, o nelle nostre Scuole (Venezia, Roma, Vittorio Veneto), apprezzarono la sua intelligenza, preparazione, arguzia, sapienza di vita e di vicinanza, specie di fronte alla sofferenza.

Sr Evelina ha sempre alimentato la vita spirituale alle fonti della Parola di Dio, dei sacramenti, di letture sostanziose che l'aiutassero a dare una risposta al mistero del dolore. E proprio nelle numerose, continue, pesanti prove che accompagnarono la sua vita, è stata motivo di edificazione la sua relazione con la sofferenza fisica, psicologica, spirituale e relazionale. Se molti custodiscono come dono prezioso e conforto il suo sorriso è perché lo aveva imparato dal suo stesso patire e cercare risposte in Colui che per primo volle sottoporsi alla sofferenza per esserci prossimo.

Nel 2009 sr Evelina ha dato, nella giornata dedicata alla donna, una testimonianza dal titolo *La grazia della donna educatrice*. Concludeva così: *Auguro ad ogni donna di scoprire in modo sempre più vitale quanto sia stupendo il progetto di Dio su di noi donne e di gustarlo in profondità*.

Raccogliere la storia di vita e di grazia di una persona in poche righe è sempre impresa difficile e limitativa.

Tra tante altre parole che si potrebbero dire preferiamo ascoltare una pagina che lei stessa scrisse in uno dei momenti cruciali del suo itinerario verso la morte perché non solo esprime quanto la sua riservatezza non avrebbe facilmente reso pubblico, ma anche perché è un testo che può dare conforto, incoraggiamento, sostegno a chiunque si senta nel buio e nella prova.

Era la domenica 31 gennaio 2021. Aveva voluto conoscere l'entità reale del suo male, le fu detto che l'orizzonte di vita si era fatto breve. Tra le lacrime scrisse la sua consegna al Signore in un colloquio cuore a cuore.

"Gesù, Signore, Tu lo sai, lo vedi: il mio cuore sanguina, sono profondamente turbata e impaurita. Perché nascondere? È un contatto fisico, vitale con la mia fragilità di creatura.

Ma unisco a coppa le mani della mia volontà per raccogliere queste gocce di sangue. Non hanno un granché di valore, ma le unisco, Gesù, al Tuo sangue sgorgato dal Tuo corpo crocifisso il cui memoriale ce lo rende presente ogni giorno sull'altare.

Sono chiamata a completare quanto manca nella mia carne ai Tuoi patimenti, Gesù. Mi offro tutta, Gesù, ora finché sono ancora in possesso delle mie facoltà, per sempre, e già fin d'ora ti chiedo misericordia per quando non saprò più accoglierle ed offrirle.

Il contatto fisico del corpo a Corpo di cui mi fai dono nell'Eucaristia quotidiana mi trasformi sempre più in Te.

Sento tutta la crudezza della sofferenza, ma se soffrissi con gioia che sofferenza sarebbe? Voglio farti compagnia, Gesù, nel momento più tragico della tua passione: Mio Dio, perché mi hai abbandonato? Che non mi venga meno la forza di rivolgermi comunque a Te per gridarti quello che senza di Te sarebbe disperazione.

Ti offro tutto per i Sacerdoti pupille dei tuoi occhi e per le vocazioni alla mia Famiglia religiosa.

Padre, mi consegno nelle tue mani".

Il Signore ha accolto la sua offerta fino alla fine della malattia vissuta con consapevolezza, dolore e accettazione.

COSÌ LA RICORDA

Volti amati in cielo

Sr Evelina Favaretto fdsg
Sorella di sr Silvia Spricigo
Fratello della defunta sr Elda Altinier
Fratello di sr Veronica Cranicich
Sorella di sr Letizia e sr Laurentia Gardenal
Buso Paolo, nipote di sr Adalberto Chin e della defunta sr Priscilla Buso

Mons. Giuseppe Bordin, amico e benemerito dell'Istituto delle Figlie di S. Giuseppe

Per tutte le famiglie toccate dal dolore per la morte di famigliari la preghiera di conforto e il suffragio per i cari defunti.



ALESSIO CARBONE

Cara Suor Evelina, sei stata la nostra maestra nella Scuola Elementare del *San Giuseppe* a Venezia 35 anni fa.

Vorrei ringraziarti per quello che ci hai dato, che è stato molto di più di una semplice istruzione.

Ci hai cresciuti, educati, amati, osservati, spesso sgridati, ma soprattutto sei stata il nostro legame con Gesù, al quale facevi riferimento regolarmente con episodi inerenti la vita di classe.

Non so come esprimerti la mia gratitudine. So che adesso vivi in noi, nei nostri cuori. So che quello che mi hai insegnato, oggi provo a insegnarlo ai miei figli, ma lasciami comunque dirti che mi mancherai e che mi manchi già.

Ho comunque una certezza, che da lassù, veglierai su di noi come un angelo pieno d'amore perché so il bene che ci volevi. E noi non possiamo far altro che rigare dritti perché abbiamo la responsabilità di portare con noi i tuoi insegnamenti e il tuo amore. E con questa forza, ti assicuro che non abbiamo paura di nulla.

Grazie maestra Suor Evelina

Missioni 2021-2022

delle Figlie di San Giuseppe
del Beato Luigi Caburlotto



Santa Rita



Costruire un **Pozzo artesiano**:
per dare ai bambini alimenti
dell'orto in tempi di siccità: € 10

Le Sorelle con i
Volontari prov-
vedono:

- una **dispensa comunitaria** di verdure, oli, zucchero, latte, riso, uova
- sostentamento completo per **orfane**
- aiuti **a chiunque** bussa alla porta
- sostegno per la **frequenza scolastica** di bambini poveri

Tatuapé

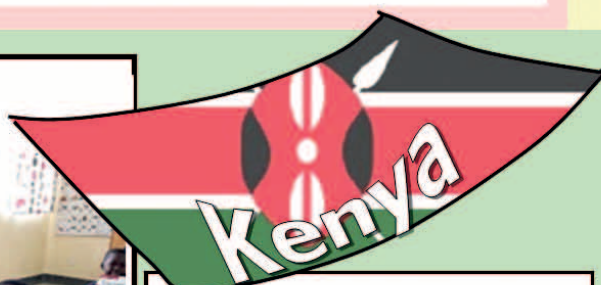
- **Artigianato** per reiserire bambini e adolescenti nella vita sociale serena: € 5



Olepolos



- retta un anno scolastico primaria € 350
- un libro per la biblioteca scolastica € 5
- borsa della spesa per una famiglia € 20



- un kit (sapone, crema, borotalco, asciugamano...) per una neo mamma € 15



Sirima

A sostegno delle nostre missioni, puoi avvalerti di questi riferimenti, o rivolgerti a una delle nostre comunità religiose.

Missione KENYA - Banco BPM
SpA - codice
IBAN: IT11C0503402070000000007154

Missione FILIPPINE - Banco BPM
SpA - codice
IBAN: IT85D0503402070000000007155

Missione BRASILE - Banca Intesa San Paolo codice IBAN:
IT69J0306909606100000004888